ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII Num. 63
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
16-17 Marzo 1954

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-939, 50-890, 50-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 300 la linea) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubb. ... rubriche - Edit. inserz. ... pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2...): Italia anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: Anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2300. — Copia arretrata: ...]

OMAGGIO

RIUNITO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'inchiesta De Caro accerterà le responsabilità

Prime misure per normalizzare la vita amministrativa - I funzionari statali in servizio dovranno abbandonare i posti ricoperti in società e enti controllati dallo Stato - Al termine della laboriosa seduta, il Consiglio, al quale ha partecipato l'on. Attilio Piccioni, lisserebbe in un comunicato ufficiale il punto di vista del Governo sui fatti emersi dal processo Muto - Prestito di cento milioni di franchi svizzeri all'Italia da parte di un gruppo di banche elvetiche

ROMA, martedì sera.

Contrariamente a quanto previsto, il Consiglio dei ministri che ha avuto inizio alle 8,40 e al quale partecipa l'on. Piccioni, ha cominciato i suoi lavori occupandosi di problemi di natura amministrativa, e cioè con l'esame di vari provvedimenti di carattere sociale e intesi a fronteggiare la disoccupazione. Nel corso dell'esame, risulta che è stato annunciato un prestito di grandi Banche svizzere allo Stato italiano, come prova di stima della stabilità politica.

Vi è stato, poi, un riferimento molto circoscritto alla situazione politico-parlamentare, e successivamente si è ripreso l'esame dei vari provvedimenti. A quanto si apprende, la storia dei controllori controllati è all'epilogo. Il Consiglio dei ministri ha infatti esaminato e approvato una serie di provvedimenti per normalizzare la vita amministrativa dello Stato. Tutti i funzionari in servizio dovranno abbandonare i posti ricoperti in Società ed enti controllati dallo Stato, e saranno sostituiti, a quanto si assicura, da pensionati statali.

E' chiaro che l'esame di questi provvedimenti ha consentito un'ampia discussione sulle vicende di questa settimana.

Si ritiene che al termine della sua laboriosa seduta il Consiglio possa fissare in un comunicato ufficiale il punto di vista del Governo, nonchè sul l'ampiezza e la pubblicità con cui si svolge il processo Muto, le indagini che condisce l'autorità giudiziaria intorno al traffico degli stupefacenti e l'inchiesta amministrativa affidata al ministro De Caro danno le più ampie garanzie circa l'accertamento dei fatti e delle eventuali responsabilità e compiacenze.

Tutti i membri del Governo hanno, all'inizio della seduta consiliare riaffermato, con una grande dimostrazione di simpatia, la loro stima al ministro degli Esteri. Egli era rimasto la settimana scorsa a Grottaferrata, nella villa che un amico ha posto a sua disposizione senza più apparire a Palazzo Chigi.

Anche stamane egli avrebbe rinnovato il proposito di ritirarsi dal Governo, ma i ministri unanimi hanno rigettato nuovamente le dimissioni.

Tutto questo, lasciava prevedere l'intenzione, da parte dell'on. Piccioni, di mantenere la sua dimissioni; ma già nel colloquio che ieri si svolse fra Scelba e Saragat era stato deciso di scongiurarle nuovamente. Nel colloquio si studiarono, inoltre, gli opportuni passi che il Governo deve svolgere per garantire anche dinanzi alla pubblica opinione che tutte sarà compiuta perchè tutte le responsabilità vengano accertate.

Per l'inchiesta che il ministro De Caro porterà a compimento avvalendosi oltre che dell'opera dei carabinieri, anche di quella di alti magistrati, il Consiglio dei Ministri fisserà i limiti e la portata che saranno più ampi di quelli che in un primo momento si pensava fossero limitati al solo rapporto del colonnello Pompei.

D'altra parte, il Governo respingerà la richiesta di inchiesta parlamentare reclamata dalle sinistre, in quanto il Parlamento dovrà acquisire tutti gli elementi che emergeranno sia dal processo ancora in corso sia dall'inchiesta condotta sotto la direzione di De Caro.

Il Consiglio dei ministri esaminerà, quindi, i provvedimenti che, attraverso un incremento della produzione, devono portare a un assorbimento della mano d'opera attualmente disoccupata. Inoltre, il ministro Vigorelli riferisce sulle trattative per il conglobamento, che proprio stamane entrano nella fase risolutiva con l'incontro dei rappresentanti della Confindustria e dei rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali.

Le sinistre, nonostante le numerose iniziative intese ad accertare la verità sugli «scandali», continuano il loro clamore per coinvolgere il maggior numero di persone nella triste vicenda. Così stamane il giornale comunista pubblica, con dovizia di particolari, che Scelba e Montagna furono testimoni alle nozze del figlio di Epifano, avvenendo contemporaneamente la cerimonia che quest'ultimo starebbe per essere radiato dall'albo degli avvocati.

Al Senato si è iniziato oggi il dibattito sul bilancio della Difesa che proseguirà fino a giovedì.

(Continua in 5ª pagina)

La folla che assiste sempre numerosa alle udienze, stazione di buon mattino davanti al Palazzo di Giustizia per vedere arrivare gli attori del processo. (Telefoto)

GIORNATA DI SOSTA AL PROCESSO CONTRO SILVANO MUTO

I tre nuovi testimoni

Ugo Montagna, Piero Piccioni e l'ex-capo della polizia saranno interrogati nell'udienza di domani - I protagonisti forse più interessanti della vicenda Montesi dovranno riferire sull'episodio dell'incontro a tre al Viminale - Diranno che è menzogna l'affermazione di Anna Maria Caglio? Il clamoroso episodio Juliano e un "memoriale„ del pittore Francimei, ex-amante della Bisaccia

Roma, martedì sera.

Il più grosso pericolo il processo l'ha corso ieri, tra l'una e le quattro del pomeriggio. Quando, cioè, i difensori hanno chiesto che fossero fatti venire in aula, nella veste di testimoni, Ugo Montagna, Piero Piccioni e l'ex-capo della polizia dr. Tommaso Pavone, e si sono a quando il Tribunale non ha preso una decisione, diciamo così, positiva.

Il timore che praticamente le porte del processo venissero chiuse, non poco ha contribuito a diffonderlo il Pubblico Ministero con la sua opposizione: «Vedete, io sarei d'accordo con la Difesa di ascoltare i testimoni, ma non mi è possibile, sia perchè essi hanno già detto al Procuratore della Repubblica che non sanno nulla di questa storia; sia perchè il processo ha da rimanere entro certi limiti, e non si può impressionare maggiormente l'opinione pubblica».

Come dire che il Pubblico Ministero sembrava parlasse quasi fosse sicuro della opinione che in materia potevano avere i giudici.

C'è stato poi l'intervento dell'avv. Sotgiu, molto vivace, molto polemico: Ma, comunque, sino a quando i tre magistrati che compongono il Tribunale; uno assente, il presidente dott. Bardo, e due giovani, che fungono da consiglieri, c'è temuto veramente per l'avvenire del processo. E' temuto, cioè, che in scolana tutto ormai fosse ridotto all'episodio Bisaccia, che, per quanto importante, drammatico, interessante, ancora pieno di incognite, finisce sempre per intralciare solo i margini della vicenda.

Infatti, per quanto pressata da certe parti, per quanto ricca di contraddizioni sia la sua posizione, non si ha l'impressione che la ragazza di Avellino possa o voglia dire più di quanto finora non abbia detto. E' difesa con troppa robusta energia, perchè a un certo momento si giunga a un suo crollo improvviso.

Con l'intervento, invece, di Ugo Montagna, di Piero Piccioni e di Tommaso Pavone, quali testimoni, il processo torna a spaziare in un altro campo; l'indagine ha una maggiore libertà di manovra. E' certo che il Tribunale ha stabilito che i tre personaggi fanno più interessanti di tutta la vicenda fin questo momento, e intanto non debbano essere presi in esame che sull'episodio di quella strana visita serotina compiuta al Viminale, visita in cui, secondo Anna Maria Caglio, avrebbe condotto al definitivo «insabbiamento» delle indagini relative alla morte di Wilma Montesi; ma, a parte il fatto che l'episodio costituisce, in realtà, il punto fondamentale della vicenda, se si sa come tali cose cominciano, non si sa mai come finiscano. Un testimone ne tira dietro a sè un altro, e l'indagine si amplifica, va in profondità. Giacchè non è detto che debba accadere sempre, come accaduto a Viterbo, durante il processo a Piccioli, quando a un tratto tutti fini per cozzare contro una omertà generale alla quale sembrò non fosse estraneo l'intervento della mafia.

Insomma, è facile prevedere che, nonostante l'ordinanza del Tribunale, l'esame si estenderà ad altre posizioni, e, praticamente, la Difesa perderà di controllare l'alibi che ha cercato al Procuratore della Repubblica di Sat. Piero Piccioni, mentre a Montagna la Difesa chiederà la spiegazione di alcuni episodi strettamente collegati alla vicenda Montesi e riferiti da Anna Maria Caglio.

Certo, una maggiore indagine si sarebbe potuta compiere, ad esempio, fossero stati ammessi anche l'ex-questore di Roma dott. Saverio Polito (che nell'aprile dello scorso anno seguì molto da vicino le indagini ed è sempre stato un convinto assertore della tesi che fa perno sul pediluvio della ragazza nel mare di Ostia) e il funzionario di Pubblica Sicurezza dott. Moriacchi, attualmente capo della Squadra Mobile che condusse le indagini e fu, praticamente, colui che «scoprì» come Wilma Montesi fosse morta per una disgrazia, in seguito ad un lavacro ai piedi fatto per guarire con l'acqua salmastra un eczema che, bisogna ricordare, nessuno ha mai visto; nè il medico che per primo esaminò il cadavere sulla spiaggia di Tor Vaianica, nè i periti settori.

Quali saranno gli elementi che, in linea di massima, potranno portare ai giudici i tre nuovi importanti testimoni? Nessuno è chiaro. A meno che qualcosa non possa venire fuori attraverso il contraddittorio e attraverso le contestazioni della Difesa, i tre negheranno — almeno così hanno fatto Ugo Montagna e Piero Piccioni col dott. Sigurani quando li interrogò, un mese fa — di essersi recati al Viminale la sera del 29 aprile 1953. E' — diranno in sostanza — tutto frutto della fantasia sbizzarrita di Anna Maria Caglio. In altre occasioni si può dire che la ragazza abbia detto corpo a delle ombre, ma in questo caso è solo menzogna».

Il fatto più grave della giornata rimane quel che s'è appreso da Avellino, dove quel tale Antonio Juliano, sul quale la Difesa, non è altro che un ciarlatano che ieri mattina, per cinquemila lire, aveva rilasciato a un giornalista comunista una dichiarazione in cui asseriva d'avere sentito alcune «rivelazioni» di Adriana Bisaccia sulla morte di Wilma Montesi. I difensori di Silvano Muto, prof. Sotgiu e Buccianti, quando hanno appreso la verità sul testimone col quale loro intendevano praticamente conquistare la tribuna difensiva di Adriana Bisaccia, sono saliti dalle nuvole. Non si può dire se più meravigliati, disgustati o addolorati.

Sull'episodio non si sa ancora nulla di molto chiaro. Si sa solo che ora esistono due dichiarazioni di Antonio Juliano. Una, quella pubblicata da l'Unità lunedì mattina, nella quale egli afferma di avere sentito Adriana Bisaccia mentre rivelava alla madre che lei sapeva tutto sulla morte di Wilma Montesi, un'altra successiva, invece, nella quale Juliano, definito, è necessario dirlo, da Adriana Bisaccia, un parolaio ricattatore «a pagamento» dei periodici di Prato (lo ragazza non appena ha visto il documento scritto da Sotgiu in udienza ha detto subito: «Non

(Continua in 5ª pagina)

L'avvocato Giuseppe Sotgiu

Le Borse oggi

Il comunicato sul Prestito svizzero

BERNA, martedì sera.
La Banca d'Italia comunica:

A seguito di trattative condotte in questi giorni a Basilea dal Governatore della Banca d'Italia, un gruppo delle tre principali banche svizzere (Società di Banca Svizzera, Credito Svizzero e Unione di Banche Svizzere) ha concesso all'Istituto Centrale per il credito a medio termine alle medie e piccole industrie (mediocredito) un prestito di 100 milioni di franchi svizzeri, parzialmente garantito su oro ed ammortizzabile in 5 anni.

«Il mediocredito utilizzerà il ricavato del prestito per intensificare la sua azione a favore delle medie e piccole industrie e dell'esportazione.

«Il trasferimento dell'importo del prestito avverrà a mezzo dell'Unione Europea dei Pagamenti, giacchè esso gioverà anche a ridurre la posizione debitoria italiana verso la detta Unione ed i versamenti monetari (in dollari o oro che l'ufficio italiano dei cambi deve fare all'unione medesima.

«Il Comitato internazionale del credito, nella riunione del 16 corrente, e il Consiglio dei Ministri, nella riunione odierna, hanno accordato la deliberazioni di loro competenza».

A TORINO

	15	16		15	16
Alum. Oll	60 —	60 —	Ed. Cart.	13.450	13.450
Mont. 5%	65 30	65 10	Ass. Ass.	3975	3975
» f. n.	65 40	65 20	Mediter.	5650	5775
Mont. 3%	82 75	81 80	Montef.	1280	1282
» f. n.	82 95	81 90	Ter. M.	135 50	135 90
Mont. 5%	94 35	94 50	Italgas	1317	1312
» f. n.	94 45	94 60	Ipi	1269	1263
Mont. 3%	82 —	82 —	Terni	179 —	179 —
» f. n.	82 10	82 10	F. C. E.	541 —	537 —
Mont. 3½	77 —	77 —	Rhem	463 —	465 —
» f. n.	77 —	77 10	Bat	3650	3665
Mont. 5%	92 15	92 10	Isco	2170	2170
» f. n.	92 25	92 20	Vizzola	2280	2280
Ben. '59	96,60	96 775	Marelli	473 —	473 —
» '60	94 55	94 55	Fiat	710 50	711 —
» '61	96 50	96 475	Savigl		
» '62	96 45	96 425	Magneti	10 50	10 10
Fon. 5%	89 50	89 50	Incisi	183 50	183 50
Elettr.	89 35	87 —	Mont.	970 —	970 —
Ist. 5%	89 50	89 50	Pirelli	449 —	448 —
Imi 5%	95 90	95 90	Riva	294 50	293 —
Imi 3%	95 85	95 85	Ansaldi	975 —	975 —
Imi 4%	102 —	102 —	Piccola	1894	1890
Imi 5%	94 70	94 70	Chatill	2445	2445
Isi 5%	97 —	97 —	Sic	2000	1800
Ver. 4%	98 75	98 75	Schiap	935 —	930 —
Cr. F. 5%	90 —	90 —	Ansi	1805	1410
Cr. F. 3%	87 80	87 50	Rom. c.	1150	1130
Cr. Fond.	94 —	94 —	M. pani	1723	1710
Cr. Fond.	94 50	94 50	Mediol	1379	1377
Cr. Fond.	94 90	94 50	Zucch.	1337	1337
Cr. Fond.	91 75	91 75	Unica	108 —	108 50
Beni 5%	97 —	97 —	Ital. R.	3500	3570
F. Mo.	84 25	84 50	Burgo	10.770	10.770
Beni 6%	92 40	92 80	Perm. R.	20.000	20.000
Ali. 5%	94 30	94 75	Piam. P.	980 —	970 —
Ali. 6%	94 10	94 —	F. Elett.	1075	1078
F. F. S.	91 30	91 —	M. A. I.	18.750	18.750
Finelet.	97 20	97 20	Gilardi	66 —	66 —
Fin. 4%	99 85	99 80	Valdier.	3700	3650
Gen. 5%	105 90	106 —	Mor. E.	1042	1053
» '57	104 50	104 50	Lisa	1310	1304
Mar. 4%	100 —	100 —	Fonsar	375 —	375 —
» 5%	99 90	100 25	Rem.	365 —	365 —
» 6%	100 60	100 60	West.	290 —	297 —
Gen. 7%	103 50	103 50	Parem.	737 —	736 —
Vit. 7%	100 20	100 20	Gilard.	330 —	330 —
Gen. 7%	100 75	101 —	Pirelli	1855	1895
West. 7	98 —	98 —	Saffa	1307	1308
Fond. 7	99 50	99 50	Liq. Gas	710 —	701 —
Gen. 7%	103 50	103 50	Talco	14.500	14.500
Sadel 7	98 75	98 —	Borgo.	13.800	13.775
Viscl 7	99 25	99 40	Eden.	375 —	400 —
Gal. 6%	97 40	97 40	Fiaor	155 —	155 —
Immob.	97 75	97 75	Ed. Lanz.	4950	5200
Terni 4	97 80	97 80	Aminta	4330	4460
Telve 5	98 —	98 —	Ing. P.	2980	2980
Fon. 7%	97 —	97 10	Fiorio	15 —	15 —
Immob.	95 —	95 50	Safilo	3180	3180
Bip 6%	97 20	97 40	Sifa	4100	4050
Terni 6	97 75	97 75	Risan.	6750	6950
Dival 6%	98 —	98 —	G. ed. R.	408 —	406 —
Immob.	2790	2790	Riscott	3870	3840

Alla vigilia della riapostapremi, il mercato accentua la cautela operativa. Fondo generalmente resistente, privo di iniziative e povero di scambi. L'attività di apertura è rivolta alle Monte Amiata che risultano in attivo denaro. Migliori anche le Mira Lanza. Per i rimanenti settori, il mercato è condotto dal buon equilibrio delle Fiat a saprimere la chiusura un fondo molto ben tenuto.

Titoli di Stato stazionari.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87; dollaro canadese 648.

A MILANO

Se si eccettuano alcuni titoli particolari come Mira Lanza, Edisonia, Cementi, Amiata, che per motivi d'indole tecnica dimostrano ancora una brillante vitalità, il rimanente del listino ha condotto anche stamane una vita stentata, in un clima svogliato e incolore e in un giro d'affari inferiore al consueto. Ancora una volta è il classico mercato d'attesa: di fronte a un duplice ordine di elementi: i fattori tecnici per la sistemazione del mese e i provvedimenti economici di cui dovrà occuparsi il Consiglio dei Ministri di oggi. Le altre caratteristiche della seduta di stamane possono riassumersi così: facile sostenutezza delle Fiat; contegno piuttosto debole del comparto tessile; resistenza degli elettrici e dei chimici; qualche ampliatura nei finanziari e assicurativi.

Dollaro USA 624,87.

Esce a pronti: Generali 13.400 Fiat 2420; Viscosa 1585; Finsider 443; Montecatini 1379; Assicuraz 948; Centrale 3610; Piat 711,50; Nebiolo 10,40; Edison 2110; Sip 1260; Terni 178; Unes 461,50; Stet 2415; Romana Zuccheri 1337; Anic 1412; Saffa 1306; Italgas 1332; Rumianca 1130; Burgo 10.780; Italcementi 9495; Pirelli 1845; Pirelli e C. 1855.

ULTIMISSIME

La lotta in Indocina

Sta per cadere la base di Dien Bien Phu

HONG KONG, martedì sera.

La radio dei Viet Minh annuncia che il comandante in capo delle forze comuniste dei Viet Minh, ha dichiarato oggi che la più violenta battaglia che siano mai state lanciate dalle sue truppe in Indocina sono in corso attorno alla fortezza francese di Dien Bien Phu. La radio ha aggiunto che le truppe comuniste hanno ridotto Dien Bien Phu ad «una zona completamente isolata che sta per cadere nelle nostre mani», i morti da parte comunista ascenderebbero a 2500.

L'abbraccio del papà

La piccola Loredana Bonsetto rivolta stamane a suo padre. (Foto Moisio)

Dopo un'angosciosa notte di ricerche a Ivrea

Trovata in un bosco la bambina rapita

Il brutale episodio ieri pomeriggio - Squadre di volontari hanno battuto le campagne al lume delle torce - All'alba la prima traccia: un grembiulino - Più tardi, a un chilometro di distanza, la piccola è raccolta piangente e ferita in un cespuglio

Chi è l'ignobile individuo?

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, martedì sera.

Loredana Fonsetto, la bimba di due anni scomparsa ieri sera presso Ivrea, è stata trovata questa mattina in un bosco a circa tre chilometri da casa proffiata, sparsa, in lacrime, ma incolume. Le ricerche erano durate tutta la notte, al lume delle fiaccole: il ritrovamento è avvenuto quando già si disperava di rivedere la piccola ancora viva. Ora non resta che svelare il mistero: come e dove ha passato la notte, la bimbetta? Alcuni elementi sono ancora da chiarire. Per esempio il fatto che la piccina, dopo più di dodici ore trascorse all'aperto, sia perfettamente asciutta: il che fa supporre che essa sia stata al riparo per tutta la notte: forse — ed è questo il lato più misterioso di tutta la vicenda — nascosta da luoghi è importante per comprendere le varie fasi di quanto è accaduto.

Alle 15,30 di ieri Loredana stava trastullandosi sul limitare del cortile. Era appena ritornata da una passeggiata nei dintorni, fatta assieme alla mamma e ad altre donne del vicinato per raccogliere insalata. In quel momento la donna era in casa a far scolare il latte per la merenda delle due bimbe: particolari che sono stati confermati anche dalla signorina Maria Bellanson, che abita nello stesso edificio ed è stata fra le prime a dare l'allarme.

Quando la merenda fu pronta, la mamma si affacciò sull'uscio e chiamò Loredana. La bimba rispose «Vengo!» e la donna rientrò in cucina. Due minuti dopo, tornò ad uscire. Il latte stava rafreddandosi, la signora Ponsetto voleva sgridare la figlia per il ritardo: ma Loredana non c'era più.

Alle ricerche della donna ac-

Parenti e vicini di casa osservano il grembiulino che mise sulle tracce della piccola Loredana. (Foto Moisio)

Loredana non c'è più

La piccola era scomparsa ieri sera, alle 16,30 in punto, praticamente dall'uscio di casa, anzi, possiamo dire, sotto gli occhi stessi della mamma, della sorellina e di altre donne. La famiglia Ponsetto è composta da Giovanni, un muratore di 30 anni, dalla moglie Leonilde, di 24 anni, e dalle piccole Loredana, di 24 mesi, e Marilena, di 5. Abitano in via Lago San Michele, in regione Montecopra, a circa tre chilometri di distanza dalla città. La casa è un ampio fabbricato, disposto su tre lati in modo da formare un ampio cortile. Del cancello, sempre aperto anche di notte, si esce su un altopiano che sovrasta la campagna verso Ivrea. Dal cancello si stacca una strada di

luogo si unirono le vicine, fra cui la Maria Bellanson e Flora Mamprin; corsero fuori dal cortile, prendendo le due strade, chiamarono, gridarono. Nessuna risposta. Dove poteva essersi andata, nel breve spazio di due minuti, una bimba che appena camminava, ed in un terreno così accidentato? Al lago certamente, non poteva essere arrivata: le rive sono troppo lontane, inoltre sarebbe stata vista dai diversi contadini intenti ai lavori dei campi. A circa duecento metri a nord della casa si estende un bosco abbastanza fitto, con anfratti tenebrosi, buche e forre. Nel dubbio che la piccola possa essersi addentrata, si ispeziona il bosco a palmo a palmo. Partecipano alle ricerche una cinquantina di persone, fra cui, subito avvertiti, carabinieri ed agenti di P.S. Nessun risultato: Loredana sembra essersi volatilizzata. Nel cuore della notte, al lume delle fiaccole, si perlustrano le rive del Lago San Michele, si percorrono le acque, in barca. La battuta assume aspetti imponenti, ma i risultati sono sempre sconfortanti: sulla, desolantemente nulla.

«Mamma, mamma!»

Frattanto, le ricerche seguono anche un'altra traccia. In questi giorni, nei dintorni di Ivrea stazionano alcune carovane di zingari. Può darsi che fra queste si annidi il rapitore? Non lo si può escludere a priori. I carabinieri e gli agenti interrogano ad uno ad uno i componenti delle carovane: gli zingari sono piuttosto reticenti, lasciano adito a qualche sospetto. Qualcuno del «capi» viene portato in caserma per essere interrogato.

All'alba di stamane, una prima sorpresa. Sono le 8,15, quando agenti di P. S., perlustrando un tratto di campagna a circa tre chilometri di distanza dall'abitazione dei Ponsetto, trovano, in una breve radura, il grembiulino rosso a pallini azzurri della piccola Loredana. L'indumento — particolare che darà il suo peso in seguito — è letteralmente fradicio di rugiada. La battuta prosegue in quella direzione, cioè a nord di Montecagna, in direzione della Serra, dove il terreno si fa sempre più impervio. Altre ore di ricerche affannose, sempre più intense, poi un altro spiraglio di luce: qualche carta di caramella, fra i rovi.

Alle 9,35, finalmente, ecco la piccola Loredana. La scoprono per primi gli agenti di P. S. Alberto Erba ed Ettore Garzia.

A tre chilometri dalla casa dei Ponsetto, fra i cespugli inestricabili, si spalanca un burrone profondo una cinquantina

(Continua in 5ª pagina)

CRONACA CITTADINA

L'OMBRA DI UN VENEFICIO NELLA CASCINA DI RIVAROLO

Stricnina nel latte?

Le circostanze che rendono misterioso l'episodio - Le analisi in corso al laboratorio dell'Università per stabilire la natura del tossico che ha ucciso i due cani

«Hanno messo la stricnina nel latte». La notizia, se pur non confermata dalle indagini dei carabinieri e dalla perizia tossicologica, si è diffusa in un baleno in tutta la zona del Canavese. In frazione San Grato, a Cigliano, presso Rivarolo, la famiglia del colono Pietro Basso di 49 anni, con la moglie Giovanna e cinque figli, è stata oggetto di un tentativo di avvelenamento, che per ora si presenta molto misterioso.

Abbiamo già accennato sommariamente ai fatti sulla nostra ultima edizione di lunedì. L'episodio è accaduto sabato. Alle 8 del mattino la famiglia Basso fece colazione con il latte che una delle figlie aveva munto poco prima nella stalla. Tutto normale: non fu notato nessun sapore sgradevole, né alcuno ebbe a lamentare disturbi. Verso le 11 si preparò il pranzo. Giovanna Giordanengo la moglie del Basso, contava di cucinare la bagna caôda, un piatto tipico della nostra campagna. Prese un recipiente di terraglia, un tegame piuttosto grosso che conteneva ancora i residui del latte usato per la colazione del mattino. Dal latte tolse quattro o cinque cucchiaiate di panna che aggiunse all'intingolo di olio e acciughe cotto in un altro tegame. Si passò poi il cucchiaio sulla lingua per assicurarsi: il palato avvertì uno strano gusto disgustoso. Non ci fece molto caso perchè poco prima aveva versato un decotto di peniciliina; poteva pensare che il gusto derivasse da qualche goccia dell'infuso.

Il fatto nuovo si verificò a mezzogiorno, al momento di portare in tavola la donna bevve due o tre cucchiai di latte preso dallo stesso recipiente: il sapore amaro questa volta la mette in allarme e la induce a riporre il latte. Poco più tardi la famiglia si riunisce intorno alla polenta che deve essere condita con la «bagna caôda». Uno dei figli, Domenico, assaggia con la madre l'intingolo, entrambi avvertono la medesima punta di amaro e smettono. Il padre prova a gustare un cucchiaio di latte e vota il medesimo curioso sapore; l'altro figlio Michele, mangia mezza fetta di polenta con la «bagna caôda» e tralascia. L'unica che insiste nel mangiare quel cibo sospetto è l'altra figlia, Luigina, ma anche lei, ad un certo punto preoccupata si arresta.

Quel che rimane della pietanza, cioè quasi tutta, viene data ai cani. Trascorsa mezz'ora i genitori e la figlia Luigina vengono colti da un malessere che provoca vomito, capogiro e contrazioni muscolari. Anche altri due figli accusano più tardi gli stessi sintomi. Il medico dottor Pende accorre sul posto e pratica a tutti una energica lavatura gastrica: la famiglia Basso è fuori pericolo. Le conseguenze dell'avvelenamento si riscontrano però sui cani; tutti e due sono morti nel pomeriggio.

Quali le cause? Dai primi accertamenti si pensa che il veleno, se veleno vi fu, è stato introdotto nel latte fra le ore 8 e le 11 di quel mattino. I sintomi sono quelli caratteristici della stricnina, tale ipotesi però dovrà essere confermata dall'Istituto di medicina legale di Torino presso cui sono stati portati i corpi dei cani morti per l'esame del visceri. Resta da domandarci chi sia la persona che può aver ordito un simile orrendo attentato di avvelenamento.

I carabinieri fanno notare che nessun dubbio può esser gettato sui componenti della famiglia Basso, ma nessun'altra persona si trovava in quelle ore nella cascina.

I mezzadri sospettati del delitto di Chieri

L'interrogatorio ripreso stamane

Il mezzadro, col volto incappucciato per nascondersi ai fotografi, è di nuovo condotto alla caserma dei carabinieri

Alle nove e trenta di stamane sono ripresi, nella caserma dei Carabinieri di Chieri, gli interrogatori dei tre fermati per il feroce delitto di strada Reale. Da quattro giorni sulla graticola delle indagini sempre più strette sono finiti anche i componenti della famiglia presso la quale abitava nella cascina dell'uccisa Erpesta Delmastro erano sempre più gravi e fondati. Soprattutto il fratello della mezzadra, Emilio Bellio, risulta avvolto da una rete di indizi e di elementi di particolare gravità. I parenti della sventurata hanno confermato che la povertà aveva dato loro, parlando di Luigia Bellio: «Quella donna mi fa la buona perchè vuole che io sposi suo fratello».

Ieri però, durante il secondo sopraluogo compiuto dai Carabinieri nella cascina del delitto, è stato accompagnato sul posto il mezzadro Luigi Soccaro. Con lui erano il maresciallo Pontiglione, comandante la tenenza di Chieri, ed il brigadiere Varese della «scientifica» dell'Arma. Sono state scattate numerose fotografie e prelevati alcuni oggetti che sarebbero risultati sporchi di sangue.

Corre anche voce che nella cantina sia stata trovata su di un tino l'impronta di una mano lorda di sangue, elemento che permetterebbe di confermare l'ipotesi che la donna sia stata trucidata nello scantinato. Il vino sarebbe poi stato versato per cancellare le tracce del delitto.

Il sopraluogo si è protratto per oltre tre ore: una piccola folla di ricini si era raccolta attorno alla cascina. Al termine delle indagini i carabinieri, per sottrarre il fermato alla curiosità dei fotografi (che del resto avevano avuto agio di ritrarlo con tutta comodità subito dopo la scoperta dei cadaveri) gli hanno riportato il capo con un sacco, durante il tragitto dalla casa alla jeep con cui è stato ricondotto in caserma.

Qui gli interrogatori sono continuati sino a tarda sera, diretti dal pretore avv. Villata e dal capitano Castagnacci, comandante la Compagnia interna dei Carabinieri. I mezzadri continuano a confermare la versione data il primo giorno ma nelle loro deposizioni vi sarebbero contraddizioni di una certa importanza. Certamente qualche elemento a loro carico deve sussistere se il magistrato ha deciso di mantenere il fermo per tre dopo le prime 48 ore.

A Chieri si è ripetutamente la voce che i Beccaro ed il Bellio erano stati già trasferiti a Torino, forse alle Nuove, ma per ora non è emerso alcun nuovo elemento tale da giustificare una denuncia all'autorità giudiziaria o la trasformazione del fermo in arresto.

Le indagini continuano, anche se non con la rapidità sperata in un primo tempo, e la risposta agli angosciosi interrogativi potrebbe venire da due vie: o dalla rivelazione della verità fatta durante l'interrogatorio da qualcuno dei fermati o dagli accertamenti di polizia scientifica, qualora le prove e gli esami sugli oggetti prelevati fornissero un'inoppugnabile prova sull'identità dell'assassino.

DUE BANDITI IN UN NEGOZIO DI BORGATA VITTORIA

Pistole in pugno rapinano l'incasso

La negoziante, Emilia Tesoro, racconta l'aggressione

Due rapinatori hanno agguantato ieri sera il proprietario di un negozio in borgata Vittoria, derubandolo dell'incasso della giornata. Il grave atto di banditismo si è svolto in pochissimi minuti, in una strada secondaria e, data l'ora, i malfattori hanno potuto disporsi nella notte.

Erano le 20,30 quando il signor Pasquale Diaferia, di 47 anni, si accinse a chiudere il negozio di alimenti dietetici che possiede da quasi un anno, in società con la moglie, Emilia Tesoro, in via Nola Palli 18. Aveva già abbassato a metà la saracinesca quando udì una voce alle sue spalle chiedere: «Ha delle caramelle?». Il signor Diaferia si voltò e rispose affermativamente. Dinanzi a lui erano due giovani, entrambi con il capo coperto da un cappello di feltro, dalla tesa abbassata sulla fronte. Uno indossava un abito marrone, l'altro una giacca grigia a riga bianche e pantaloni grigi. Il negoziante fece entrare i due e andò dietro al banco.

«Che caramelle volete?», chiese vedendo che i giovanotti stavano immobili al centro del locale senza parlare. I due non risposero e mentre quello vestito in marrone arretrava verso la porta come se volesse uscire, l'altro avanzava deciso entrando, dalla tasca interna della giacca, una pistola.

«Fuori i soldi!» mimò con voce bassa e concitata. Il rapinatore, poi vedendo sul banco una busta dalla quale spuntavano alcuni biglietti da mille (era tutto l'incasso della giornata, complessivamente 14.700 lire) ne impadronì e arretrando, sempre con la pistola puntata, uscì preceduto dal complice.

Il negoziante, vinto il primo smarrimento, si precipitò all'aperto gridando: «Al ladro!». La strada era deserta e il signor Diaferia rimase appeso a sorgere i due rapinatori che avrebbero ordinato di scomparire in fretta. Avuta la comunicazione con la Questura, narrò rapidamente il fatto e al sottufficiale che gli chiedeva dove si trovasse via Natale Palli, rispose affannato: «E' una traversa di via Chiesa». In realtà avrebbe dovuto dire «di via Chiesa della Salute» e l'imprecisa segnalazione portò l'equipaggio della Celere a vagare inutilmente per oltre mezz'ora al Regio Parco dove esiste realmente una via Chiesa. Quando, chiarito l'equivoco, gli agenti giunsero sul luogo della rapina i malfattori erano di certo molto lontani. Una battuta nella zona, protrattasi fino alla mezzanotte, non ha dato risultato alcuno. Stamane la polizia ha ripreso le indagini per identificare, con l'aiuto del commerciante, i due rapinatori.

Uno scontro fra tram e auto

Un tram e un'automobile si sono scontrati stamane alle 8,45 in via Piave angolo via Giolitti. Nell'incidente un passeggero del tram è rimasto ferito. La automobile, una Fiat 500 C, guidata dal signor Agostino Fontilla, abitante in via Napione 29, stava percorrendo via Piave quando all'incrocio con via Giolitti si è trovata la strada sbarrata da un tram della linea 5, guidato dal manovratore Celestino Fortemate, abitante in via Brassini 19.

Nell'urto ha avuto la peggio un passeggero che si trovava nella parte anteriore della vettura, il venditore ambulante Vincenzo Cappani, di 66 anni, abitante in via Barolo 26, Caduto, per la brusca frenata del tram, il povero vecchio è rotolato sul selciato riportando varie contusioni ed ha dovuto essere ricoverato al S. Giovanni.

— Una sfuggita militare della Divisione «Cremona» è uscita di strada ieri pomeriggio, alle ore 15 a Venaria, schiantandosi contro la spalletta del ponte sulla Ceronda. L'incidente è stato provocato da un autore imprevisto del soldato Saverio Liga, di 25 anni, da Palermo, che guidava l'automezzo. Il Liga e il caporal Vencenzo Di Francesco, di 26 anni, da Teramo, che era con lui sulla «jeep», sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale militare.

All'ergastolo per due omicidî

Le vittime: un commerciante vercellese e un industriale di Biella - La revisione del processo in Appello - La difesa sostiene il movente politico

I detenuti Giovanni Marzolla fu Carlo di anni 51, Giuseppe Ottino di Carlo di 55 anni ed il diciene Santino Zucchelli di Giovanni sono comparsi stamane in Corte di Assise di appello per la discussione del ricorso presentato contro la sentenza pronunciata dai giudici popolari di Novara il 30 giugno dello scorso anno. L'Ottino e lo Zucchelli furono condannati alla pena dell'ergastolo, il Marzolla a 24 anni di reclusione. Tutti tre erano stati riconosciuti colpevoli di aver ucciso in Formigliana il 28 [illegible] 1945, il commerciante Giulio Colombino per vendetta personale non disgiunta dallo scopo di rapina.

Il capo di accusa comprendia anche una seconda impresa criminosa: Marzolla e gli altri due imputati, nella notte fra il 10 e l'11 giugno del '45, erano penetrati nell'abitazione dell'industriale Angelo Graziano residente in via S. Giuseppe 7 a Biella. Questi venne fatto uscire di casa e invitato a salire in automobile, tra della figlia, Bruna Graziano, riuscì ad individuare il numero di targa della misteriosa macchina che recava a bordo i tre individui.

Il cadavere del Graziano venne rinvenuto, il giorno successivo, su una strada poco distante dal luogo dove l'industriale era stato prelevato. La perizia necroscopica accertò che il poveretto era stato ucciso con tre colpi di arma da fuoco. Le indagini dell'autorità inquirente portò all'arresto dell'Ottino che fu riconosciuto come uno dei partecipanti alla criminosa impresa dai familiari della vittima ed in particolar modo dall'ing. Aldo Graziano. Per concorso in omicidio l'Ottino fu condannato, come abbiamo detto, a 22 anni di reclusione.

Il secondo delitto s'inquadra pure nel periodo immediatamente successivo alla Liberazione: 28 maggio 1945, Guido Colombini, domiciliato a Trivero, impiegato presso il Lanificio Zegna, fu visto uscire di casa dove non fece più ritorno. Fu trovato alcuni giorni dopo, nei pressi di Formigliana, [illegible] a raffiche di mitra. Per molto tempo gli autori dell'omicidio rimasero ignoti. Solo nel 1948 Bruna Colombini, figlia della vittima, venne a sapere che uno degli attuali accusati, il Marzolla, era venuto in possesso dell'orologio di suo padre. Fu possibile ricostruire così la catena delle complicità con la identificazione dell'Ottino e dello Zucchelli i quali vennero coinvolti nella fosca vicenda.

Durante il primo dibattito i tre imputati si difesero ora cercando di insinuare il dubbio nell'animo dei giudici circa la loro partecipazione diretta al delitto ora ipotizzando il movente politico. La Corte non accolse queste tesi e pronunciò le note gravi condanne.

Nell'interesse del Marzolla l'avvocato Guidi, già in sede di ricorso d'appello, pose in evidenza la circostanza che il Colombini, ufficiale della milizia, segretario del fascio e capo del personale dello stabilimento di Trivero, aveva iniziato la sua carriera di criminale di guerra il Marzolla. Sulla scorta di numerosi episodi raccolti nell'inchiesta processuale, il Marzolla avrebbe agito in buona fede convinto che il Colombini fosse un individuo fascista.

Con analoghe argomentazioni gli avvocati Guglielmo Gillio e Gino Colla si erano sforzati di dimostrare che è stata ingiusta la condanna all'ergastolo nei confronti dell'Ottino e dello Zucchelli i quali — secondo la tesi dei patroni — hanno eseguito un ordine impartito dal Marzolla e ritenuto perfettamente legittimo.

Nell'udienza di stamane la Corte (Pres. Cottafavi), giudice togato Corsi, P.G. Bianco, canc. Quaglia) dopo la costituzione dei patroni di Parte Civile avvocati Dagasso e Fratti di Vercelli e la relazione dei fatti, ha ascoltato le obbiezioni sollevate dai difensori, in sede d'incidente, i quali sostengono che, trattandosi di episodi avvenuti [illegible] il 31 luglio '45, devono essere considerati, dato il profilo di «azioni di guerra» e quindi non punibili.

Il motivo politico, che gl'imputati avevano addebitato alle dichiarazioni rese al primo processo è stato ora spontaneamente proclamato da ciascuno di essi attraverso l'interrogatorio reso ai giudici popolari. Hanno pure accennato a coloro che avrebbero ordinato di sopprimere la vittima, ma non sembrano molto d'accordo sui nomi fra cui sono stati fatti pure quelli di Brizzolello e di Mosca. Il processo continua nel pomeriggio.

Travolti da una slavina

Tre sciatori provocano la caduta di una larga fascia nevosa - Due si salvano, uno si rompe una gamba ed è ricoverato all'ospedale

La recente nevicata ha provocato ieri diverse valanghe e slavine nelle zone montane dove lo strato di neve è più alto. Fortunatamente non si debbono segnalare nè vittime nè gravi danni. Anche la strada che domenica scorsa erano state interrotte con oggi sono di nuovo riaperte al transito.

Una paurosa avventura, risoltasi però senza gravi conseguenze, è toccata a tre sciatori, avventuratisi fuori delle piste battute, nel circondario del Sestriere. La comitiva era partita ieri pomeriggio per una gita sciatoria lungo i fianchi del monte Sises esposti a mezzanotte, raramente percorsi appunto perchè insidiati da slavine. Erano giunti ad una quota che è stata valutata approssimativamente a metri 2600 e stavano tagliando un costone, quando si verificò la caduta della massa nevosa. Forse lo slittamento fu provocato — come può avvenire talvolta — dagli stessi sciatori, che tagliarono a metà altezza la massa: sta il fatto che, con un profondo boato, una slavina si staccò dai fianchi del Sises, abbattendosi su di loro. Due degli escursionisti riuscirono a mettersi prontamente in salvo e furono appena lambiti dalla neve; il terzo — il trentanovenne Angelo Andreotti, direttore del rifugio Sestriere — fu invece rincorretto e poi sommerso di fianco, con tanta violenza da riportarne la rottura di un femore.

L'Andreotti, con una marcia lunga ed estenuante, è stato riportato a tarda sera al Sestriere e di qui a Torino. E' stato ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni.

Bombardamento aereo sul campo di esercitazioni

La strada Sivarolo-Torino è stata interrotta nel tratto fra Lombardore e Lajoi a causa delle esercitazioni militari. Nell'altipiano di Lombardore sono state costruite delle casematte e squadriglie di aerei dovevano stamane bombardarle. Gli automezzi sono stati deviati su strada secondaria. Nei pressi di Volpiano, a causa della strettezza della sede stradale, due camion che si incrociavano hanno bloccato il traffico per qualche ora. In giornata l'autoria sarà ripristinata.

Si è tagliato i polsi con una lama di rasoio

In preda ad una grave forma di esaurimento nervoso un uomo ha tentato stanotte di togliersi la vita tagliandosi i polsi con una lama di rasoio. Il poveretto, Giuseppe Saveriano, di 34 anni, abitante in via Villarfocchiardo 30 è stato trasportato alle 3,30 di stamane al pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria: grazie al pronto intervento dei sanitari il Saveriano è stato posto fuori pericolo e giudicato guaribile in otto giorni.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA + 2,3
MASSIMA +15,2

Il Bollettino Meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 4,4; ore 8 di stamane 5,4; umidità 89 %; pressione 756,3. Cielo sereno. Vento debole. — Previsioni: Ammuvolamenti con tendenza a diradarsi nelle ore calde. Visibilità buona. Temperatura media stazionaria.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

chia - co - do - de - gi - lam - lo lo - ma - na - pag - re - ri - si spon - ten

Formare il parere secondo definizione: le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Appellarsi; 2. L'una. Il cicalottino; 5. Parano il sole; 4. Piccoli lampi; 5. Il rosso e il blu; 6. Riva.

Soluzione del gioco precedente:

Bigarin: «Il dentista è l'uomo che riesce a mangiare anche con i denti degli altri».

Fra Cultura. — Giovedì alle 21,15, al Conservatorio, concerto del Quartetto Hoeckert, che già l'anno scorso riportò un vivo successo in occasione del suo primo concerto a Torino. Il programma beethoveniano comprende i quartetti op. 127 e 59 n. 3.

LA PRIMAVERA DEL 1954 SI CHIAMA MADDALENA

Gli occhi di Marta Toren ipnotizzano il pubblico dallo schermo

Può sembrare una indiscrezione ma ormai la voce si è sparsa già al di fuori di taluni ambienti cinematografici e perciò non più controllata dal ristretto circolo dei tecnici della Titanus. Il film rechiscion «Maddalena» ha prodotto una specie di stupito sgomento fra i pochi privilegiati ammessi alla primissima visione privata. La ragione di questo stupore, di questo smarrimento non è facile a spiegarsi. Non è stato facile nemmeno per noi fino al giorno in cui un tecnico della Casa di Produzione non ci ha introdotti misteriosamente in salette di proiezione in grazia della nostra vecchia amicizia, non prima di averci fatto promettere il più assoluto silenzio sulle impressioni che ne avremmo ricavate. Mentre osservavamo sempre più emozionati il succedersi delle sequenze ci rendevamo conto che per quanto la regia di un maestro come Genina apparisse perfetta, l'interpretazione di attori quali Gino Cervi, Charles Vanel, Folco Lulli e Jacques Sernas particolarmente felice, l'atmosfera e l'ambientazione piena di una fortissima carica drammatica, tuttavia ci chiedevamo che cosa mai poteva avere su di noi un influsso tanto potente da farci dimenticare di appartenere al «mestiere» legandoci come ad un incantesimo, trascinandoci nel centro del dramma come mossi da una inspiegabile forza ipnotica.

Finalmente comprendemmo: in «Maddalena» c'era un fenomeno nuovo che non avremmo mai riscontrato in precedenti realizzazioni per quanto i nostri ricordi e le nostre esperienze si perdano fino al tempo del muto.

In «Maddalena» c'erano gli occhi di Marta Toren. Occhi implacabili e magnetici che praticavano sullo spettatore una insensibile ipnosi capace di mettarlo in uno stato di supina soggezione.

Occhi dove tutte le sfumature delle sensazioni e dei sentimenti vi apparivano come ingigantite e proiettate oltre lo spazio ed il tempo.

E questa terribile sensazione si comunicava a tutti coloro che visionavano il film, si comunicherà a tutti coloro che, meno difesi dalla pratica di «mestiere», assisteranno alla proiezione di «Maddalena».

Se questa è la ragione per cui questo film possiede tutte le doti del capolavoro è anche la ragione che farà di «Maddalena» il film che supererà il successo di «Pane, amore e fantasia» e di «La spiaggia».

Questo è il dono di primavera che la Titanus offre al pubblico nell'anno del suo cinquantesimo anno.

La primavera del 1954 non potrà, nella memoria del pubblico, non accomunarsi agli occhi di «Maddalena», gli occhi più belli e più inquietanti del mondo.

PROSSIMAMENTE

PIETÀ PER CHI CADE

PROSSIMAMENTE

AMEDEO NAZZARI
TI HO SEMPRE AMATO!
MYRIAM BRU

PROSSIMAMENTE

A GIORNI
VEDRETE MADDALENA il film del cinquantenario TITANUS

PROSSIMAMENTE

AMEDEO NAZZARI
TI HO SEMPRE AMATO!
MYRIAM BRU

PROSSIMAMENTE

SPETTACOLI

XXV Mostra Cicla Motociclo
Metropolitana di via Roma
TORINO
Orario feriali: 14,30-22,30
» festivi: 9-22,30

METRO - CRISTALLO
Continuano con crescente successo le repliche del Fervaniacolor
Il ponte dei campanelli
con SOFIA LOREN
Disegnato - Les Freres Jacques

ASTOR
Un film Metro Gold. Mayer
IL MIO UOMO
con ELEANOR WINTERS
RICARDO MONTALBAN
Pomeriggio L. 200 - Sera 300

Echi di cronaca

FERFARATE Vostro ferie all'estero iscrivendovi subito alla Berlitz, Santa Teresa 3, per corsi diurni, serali, lezioni individuali arabo, francese, inglese, spagnolo, russo, tedesco. Preparazione esami. Traduzioni. Telefono 553-970.

COLOSSALE VENDITA MOBILI, Camere, tinelli, cucine. Facilitazioni. Corso Moncalieri 319.

VENERDI' 19 MARZO - S. GIUSEPPE
AUTOMOTRICE SPECIALE PER SANREMO
Corsa straordinaria
per assistere all'arrivo della classica corsa ciclistica MILANO-SANREMO
TORINO P. N. PARTENZA ORE 6.05
(via formula - ed Alassio, Imperia
SANREMO ARRIVO ORE 10.30
SANREMO PARTENZA ORE 20.52
TORINO ARRIVO ORE 0.43
SABATO 20 MARZO PARTENZA REGOLARE - ORE 21.40
RITORNO DOMENICA SERA
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
UFFICIO C.I.T. - Via B. Buozzi 10 - Telefono 43-784
Via Roma (Palazzo Stampa) - Telef. 40-743
Atrio Stazione Porta Nuova - Tel. 520-794

INDUSTRIALI DI PRODOTTI CHIMICO-FARMACEUTICI intensificherete le Vs. vendite segnalando il Vs. NOMINATIVO ed i Vs. prodotti su la nuova edizione di ROMA SANITARIA
Via Del Gesù 62 - ROMA
Via Francesco Crispi 10 - ROMA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Cernaia 14 - TORINO - TELEFONO 51024

PIETÀ PER CHI CADE
AMEDEO NAZZARI
TI HO SEMPRE AMATO!
MYRIAM BRU

OGGI VITTORIA OGGI

1952
LUCI DELLA RIBALTA
1953
MOULIN ROUGE
1954
LA RETE
PREMIO INTERNAZIONALE AL FESTIVAL DI CANNES
A GIORNI SU TUTTI GLI SCHERMI ITALIANI

Marina
e le margherite

E' una bambina, ha solo sei anni.

Gli occhi sono dolcemente azzurri, e i capelli di un biondo smorto, lunghi, legati con un nastro, a coda di cavallo.

«Come ti chiami?» le ho chiesto, appena l'ho vista.

«Marina» ha risposto «e poi mi chiamo anche Adalberta».

«Marina è più bello», ho detto io.

Sorrideva, e lei sottovoce, venendomi accanto: «Perchè a tavola mi guardavi?» ha detto.

«Ti guardavo perchè sei una bella bambina» ho risposto.

«Mi facevi l'occhietto», lei ha continuato.

E io: «L'occhietto? Non si dice così».

Ma lei rideva e diceva: «Sì, mi facevi l'occhietto; io facevi per fare amicizia».

Così ho confermato e siamo diventate amiche.

Nella sala da pranzo dell'albergo, il tavolo di Marina è nell'angolo, il mio accanto alla finestra. Lei è con la madre e le sorelle, io sono sola. Marina è assai gentile con me, si volta spesso e mi fa ciao, quando abbiamo pranzato viene nel salone a parlarmi.

«Ce li hai gli sci?» le ho chiesto.

«Non sono ancora arrivati», ha risposto futurista.

«Quando arriveranno?».

«Non so, forse domani».

Invece sono arrivati dopo molti giorni; Marina veniva con lo zietino nel campo di fronte all'albergo, fingeva di divertirsi con lo zietino, ma in realtà non mi toglieva gli occhi di dosso.

«Ci sono già le margherite!» ha gridato a un tratto Marina.

Correndo, è andata in mezzo alla neve a fingere di raccoglierle. Si curvava e si rialzava, e sempre, a ogni gesto, mi dava un'occhiata.

«Bene, prendimene un mazzo», ho detto io.

Lei ne ha raccolto un mazzo e me l'ha portato. «Sono margherite bianche e gialle», ha detto, «e certe rosse piccole».

Rideva al suo gioco, ma mentre io tendevo la mano per prendere il mazzo, ho visto che il suo viso si oscurava.

«Dammelo», ho detto io. «Non farlo cadere».

Ma lei ha allargato le braccia e poi è rimasta lì ferma. Subito dopo è scoppiata a piangere.

Milena Milani

Amedeo Nazzari e Nadia Gray in «Pietà per chi cade»

NEL MONDO DEL CINEMA

Il ritorno del prigioniero
(e un'inchiesta fra assi dello schermo)

Un motivo che ogni guerra ritrova buono, spesso, vecchio quanto il mondo e parlamentare quanto Omero, è il ritorno del marito combattente all'estero, e delle sorprese che immancabilmente ci trova.

Pietà per chi cade, tratto dal soggetto «Una donna» di Antonio Ghislanzoni e di Domenico Meccoli, e diretto dal regista Mario Costa, ripropone, sotto costumi moderni, la vecchia favola. Così l'ing. Carlo Savelli, tornato a casa da una lunga prigionia si arrovella a proposito della moglie Anna, temendo non tanto che in sua assenza abbia avuto un amante (tiriamo via), quanto che se lo sia conservato anche dopo il suo ritorno. Un viaggio di sorpresa a Venezia nonchè dissipare confermerà i sospetti del Savelli che spara sull'avvocato Mari, l'amante della moglie, uccidendolo.

I Savelli hanno una figlia, Bianca, che, conosciuta la tragedia, si mette a odiare con tutte le sue forze la madre adultera, e niente cede al padre, che dal carcere le raccomanda di essere meno dura verso colei che, pur peccatrice, le ha dato la vita. Il mutamento della povera Anna s'industria di conciliarsi, da donna a donna, da sofferente a sofferente, l'animo della figliola. Ma quando apprende che la sua Bianchina s'è promessa al violinista Livio Vanini, un poco di buono, già accusato, dal quale era appunto andata, la notte che il marito se la trovò, per significargli il proprio abbandono; e che se si celava a direi colpevole, lo fa per provvedere il suo Andrea d'una buona attenuante.

Ma la figlia che non è una sciocca, intuisce la verità, e avuta la prova dell'innocenza della madre, apre gli occhi al babbo che non capisce nella pelle. Intanto Anna, ottenuta al marito una condanna da ridere, si uccide, rassicura a finire la sua vita ormai disonorata, sotto le ruote d'un treno. Ma al momento fatale un grido la riscuote: mammà! mammà!, e sfuggita alla morte, ella ripara nelle braccia di Bianca, sua salvatrice. Gli interpreti: Amedeo Nazzari (l'ingegner Savelli), Nadia Gray (Anna); Antonella Lualdi (Bianca); Andrea Checchi (l'avv. Mari), Lida Baarova e Aldo Silvani.

* Il settimanale cinematografico «Festival» ha rivolto ad alcuni attori ed attrici, le seguenti domande: a) quale è stato il suo primo guadagno?

Antonella Lualdi, una delle interpreti del nuovo film

b) quale il giorno più felice della sua vita? c) che cosa farebbe se non fosse quello che è?

Dalle risposte stralciamo le più significative. Pier Angeli: a) «All'età di un anno, quando mi misi il mio primo dente»; b) «Il giorno in cui Da Sica, baciandomi sulla fronte, mi disse: "Sei un'autentica piccola grande attrice"»; c) «Mi sarebbe piaciuto diventare una grande sarta, ma non ci sarei di certo riuscita». Vittorio De Sica: a) «Guadagnai le mie prime dieci lire sonanti e sacrosanto. Ma chi si ricorda quando?»; b) «Il giorno in cui potei donare a mia madre un'assistenza scevra di qualsiasi affanno finanziario»; c) «Il regista, non saprei fare altro».

Jean Simmons: a) «Il giorno in cui, andando a pesca con mio padre e un suo amico facoltoso, pescai un luccio di cinque chili»; b) «Fu il giorno in cui mi misi il mio primo abito da sera e incontrai il primo amore»; c) «Sarei diventata probabilmente architetto». Lisabet Scott: a) «Il mio primo dollaro? A quattordici anni rivendetti a un compagno di scuola i libri di testo che li babbo aveva comprato il giorno avanti»; b) «Quando un giovane incontrandami per la strada mi sussurrò che ero bella»; c) «L'indossatrice». Tyrone Power: a) «Lavorando, decente, come garzone in una rivendita di pesce fritto»; b) «Il giorno in cui mi dissero che ero fotogenico»; c) «Probabilmente, l'allibratore». Renato Rascel: a) «Non ne ho il più pallido ricordo»; b) «Quando scoprii che oltre a far ridere riesco a far piangere il pubblico, che vuol dire essere un attore completo»; c) «Il regista».

* Venticinque film italiani o realizzati in associazione con altre nazioni sono entrati in lavorazione nei primi mesi del 1954. Di essi, sette sono in farraniacolor, due in gevacolor, uno in technicolor, 1 film in coproduzione sono quattro: tre italo-francesi e uno italo-egiziano. I titoli: *Il prigioniero del re*, di Rivalta e Poitier; *Totò principe per forza* di Mattoli; *Alonzo piuttosto corsaro*, di Mastrocinque; *La confessa analea* di Mankiewicz; *Papà pacifico* di Brignone; *Trappola d'oro* di Pagliero; *Mambo* di Rossen; *Appassionatamente* di Gentilomo; *Desiderio 'e sole* di Pastina; *I due amori* di Cottafavi; *La Castiglione* di Combret; *Giovanna al rogo*, di Rossellini; *L'Adda misteriosa* di Macchi; *L'amante del direttore* di Basile; *Ecce homo* di Babel; *Il mio regno per una donna* di Raloff; *Donne e soldati* di Malerba e Marchi; *I tre ladri* di De Felice; *Cartouche* di Vernuccio; *L'allegro squadrone* di Moffa; *Orient Express* di Bragaglia; *La strada di Pellici*; *Baracca e buratttini* di Corbucci; *La rivincita di Zampa*; *Oro di Napoli* di De Sica.

* L'Accademia britannica del film ha assegnato i suoi premi annuali. Miglior attore britannico del 1953 è stato dichiarato Sir John Gielgud per la sua interpretazione di Cassio nel «Giulio Cesare». Migliore attrice Audrey Hepburn per la sua interpretazione di Vacanze romane. Migliore attore straniero è stato dichiarato Marlon Brando per la sua interpretazione di Marc'Antonio nel «Giulio Cesare». Leslie Caron è la migliore attrice straniera per LES. l. p.

DUE VOLTE VENT'ANNI

La patria della poesia
L'anticamera della celebrità - Il prof. Carducci apre il portone - «Ce la facciamo questa poesiola per i posteri?» - Una cartolina a don Gabrié - I versi più facili del mondo - «Quella ragazza me la voglio abbordare»

Un tempo si diceva «mandare», ora si dice «imparare». Ma l'abitudine di far studiare poesie (e perfino prose) a memoria non si è perduta. Dicono «E' una ginnastica del cervello». Anche dello stinginguagnolo. La bocca degli italiani, costruita per parlare in dialetto, il cervello assuefatto a pensare in vernacolo si adattano, a fatica, a una lingua così sbrasata e difficile.

Il professore, le mani dietro la schiena, sta sul vano della finestra. Guarda di fuori le prime rondini e lo stacco cielo marmolino che affiocca la guancia. Nell'aula pigra, l'allievo del terzo banco, in piedi, ripete cantilenando i versi del Giusti:

Vostra Eccellenza stia sul sta in cervello...
[fresco...

Tutti gli altri, accovacciati ai loro posti, si crogiolano egoisticamente nella beatitudine del «non interrogato». Solo il vicino di banco, storcendo la faccia e facendo schermo alla bocca, suggerisce i facili endecasillabi del poeta di Monsummano.

Il leone marmocchio

Povero Giusti, gran galantuomo ottocentesco! Non avresti mai creduto che i tuoi versi e versicini, le tue Chiacchiere e i tuoi tre travicelli sarebbero finiti sulle antologie; e che i professori li avrebbero scelti, profaniti fra i brani da mandare a memoria; che, al Ministero dell'Istruzione, gravi presidi e capi-divisione importanti avrebbero inchiuso il tuo nome nei programmi per le scuole di quell'Italia che tu auspicavi unita e gloriosa. Il merito fu del professor Carducci, il quale, varò la tua candidatura, in onta alle opposizioni dei clericali che ti definivano un mangiapreti.

C'era odor di polvere, nei saloni della Minerva. I manzoniani, a gomito a gomito, resistevano, Carducci, ruggente, era costretto a concedere un inno sacro per far passare Le stivale. Il vecchio ma ancor vegeto Giusti ricordava che agli Scolopi di Firenze — dove era stato in collegio — neppur «di Foscolo e Leopardi non si parlava mai o quasi mai a con la bocca storta e non senza certi spiriti».

Giusto a vecchiaia e promosso al grado di bardo nazionale, il leone marmocchio dischiuse, per la nostra generazione, il gran portone delle lettere a poeti che da anni facevano posa in attesa di un po' di gloria. L'Unità patria aveva dato la contromarca ai Prati, al Berchet, al Dall'Ongaro. Ma quella soglia era ancora ben vigilata da coloro che volevan dare il passo soltanto agli eletti Zanella, ai Pignotti e ai Bartolà, scritti a annacquati versicoli della poesia castigata.

Per il grande portone aperto dal Carducci si introfularono poi tutti, buoni e cattivi, geniali e mediocri: Pascoli (ma Rapisardi), D'Annunzio, ora ai dice «imparare». Ma l'abitudine di far studiare poesie (e perfino prose) a memoria non si è perduta. Dicono «E' una ginnastica del cervello». Anche dello stinginguagnolo. La bocca degli italiani, costruita per parlare in dialetto, il cervello assuefatto a pensare in vernacolo si adattano, a fatica, a una lingua così sbrasata e difficile.

Il professore, le mani dietro la schiena, sta sul vano della finestra. Guarda di fuori le prime rondini e lo stacco cielo marmolino che affiocca la guancia. Nell'aula pigra, l'allievo del terzo banco, in piedi, ripete cantilenando i versi del Giusti:

Vostra Eccellenza stia sul sta in cervello...
[fresco...

Tutti gli altri, accovacciati ai loro posti, si crogiolano egoisticamente nella beatitudine del «non interrogato». Solo il vicino di banco, storcendo la faccia e facendo schermo alla bocca, suggerisce i facili endecasillabi del poeta di Monsummano.

Il leone marmocchio

Povero Giusti, gran galantuomo ottocentesco! Non avresti mai creduto che i tuoi versi e versicini, le tue Chiacchiere e i tuoi tre travicelli sarebbero finiti sulle antologie; e che i professori li avrebbero scelti, profaniti fra i brani da mandare a memoria; che, al Ministero dell'Istruzione, gravi presidi e capi-divisione importanti avrebbero inchiuso il tuo nome nei programmi per le scuole di quell'Italia che tu auspicavi unita e gloriosa. Il merito fu del professor Carducci, il quale, varò la tua candidatura, in onta alle opposizioni dei clericali che ti definivano un mangiapreti.

C'era odor di polvere, nei saloni della Minerva. I manzoniani, a gomito a gomito, resistevano, Carducci, ruggente, era costretto a concedere un inno sacro per far passare Le stivale. Il vecchio ma ancor vegeto Giusti ricordava che agli Scolopi di Firenze — dove era stato in collegio — neppur «di Foscolo e Leopardi non si parlava mai o quasi mai a con la bocca storta e non senza certi spiriti».

Giusto a vecchiaia e promosso al grado di bardo nazionale, il leone marmocchio dischiuse, per la nostra generazione, il gran portone delle lettere a poeti che da anni facevano posa in attesa di un po' di gloria. L'Unità patria aveva dato la contromarca ai Prati, al Berchet, al Dall'Ongaro. Ma quella soglia era ancora ben vigilata da coloro che volevan dare il passo soltanto agli eletti Zanella, ai Pignotti e ai Bartolà, scritti a annacquati versicoli della poesia castigata.

Per il grande portone aperto dal Carducci si introfularono poi tutti, buoni e cattivi, geniali e mediocri: Pascoli (ma Rapisardi), D'Annunzio, Palazzeschi, Folgore e Marinetti.

Gamano è ancora indietro nella fila, non sarebbe che due o tre poesie accettabili. Di Cavalcanti amorti non si parla. Ma ben avanti, ai primi posti, largamente riprodotti, vanno in tandem Novaro e Moretti, senza contare quella signora in bicicletta e cappellino che risponde al nome di Vittoria Aganoor Pompili.

La Pioggerellina di marzo arruffa i capelli. La manchina da cucire; la Cavallina storna allunga il muso allo stesso fieno del pio bove; la rondinella pellegrina esce nella quieto dopo la tempesta.

I posti, tutti i posti, anche i grandissimi, hanno avuto quel momento in cui si son detti:

— Ragazzo mio, vuol passare a questi bandotti posteri? O suvvia, verbigrazia, rinunciate? Animo, rimboccati le maniche e scrivi una bella poesiola da antologia che i ragazzi manderanno a memoria.

Ci immaginiamo D'Annunzio: passeggia agitato alla Capponcina.

— Per la Malfalla! Io non sono tagliato a queste cose. Eppure... eppure è giocoforza...

In quella, suona il postino. E gli reca una cartolina illustrata, speditagli da una gentildonna di Parigi. La garbata carte postale riproduce «Il seminatore» di Millet.

— Ci siamo! — esclama il vate. E' questa l'idea.

E, dato di piglio alla penna col manico d'oro e a un foglia di quella famosa Fabriano col motto, buttò giù correnti calamo:

Van per il campo i valili garzoni...

che sarebbe poi «Il seminatore» di Millet in versi. La sua più brutta poesia, l'unica (e qual) ammessa nelle scuole. Salvo Italia, Italia, sacra alla nuova aurora, che andò per la maggiore in tempi imperiali e deprecati.

Perchè, per entrare nelle antologie, si richiedono dei requisiti. Bisogna essere: facili, garbatini, morali e aver la fedina poetica in regola. Un tempo si pretendevano anche le rime, le strofe, i versi a posto. Adesso, a queste sottigliezze non si bada più. Sono arrivati i posti di oggi. Fra i quali, per dire, Punico grande assente è Ungaretti.

Ungaretti, che barra!

Perchè dare l'ostracismo a un sì valente poeta? La sua poesia si imparerebbero in un baleno. Leggete bandini! Guardate che bazza sarebbe, se quei cattivoni degli antologisti includessero la poesia del professore Giuseppe nei loro libroni.

SOSTA DI NAVIGLI
Il cielo pone in capo
a mendicanti
ghirlandette di lumini.
MILITARI
Si sta
come d'autunno
sugli alberi
le foglie.

Poesie brevi che s'imparano in due minuti. Poco studio, tutti promossi, genitori contenti, ministri orgogliosi, Italia beata!

A proposito dell'Italia. Son tutti capaci a far come il Petrarca (ebbenchè il parlar sia indarno) e come il Leopardi (e vedo le mura e gli archi) e tirarla in lungo con venti strofe che a studiarla ci vuole un trimestre. La nostra è un'epoca di selezioni, condensati, pillole, Ungarettti:

ITALIA
Sono un poeta
un grido unanime
sono un grumo di sogni.

Sull'unanimità di quel grido saremo, è sperabile, tutti d'accordo. Tanto più che il record dell'arte poetica del Nostro è stato conquistato da una poesia (sempre più difficile!) di un solo verso:

MATTINA
M'illumino d'immenso.

Da Dante a Ungaretti, l'Italia è la patria della poesia. Di ciò la scuola (ieme il dovuto conto. Lunghe ore, mattinate intere sono dedicate a Calliope, Erato ed Apollo.

E' in questo modo che ci si incontra per la prima volta con l'amore. Superati i duecentisti, ecco i poeti del Dolce Stil Nove, i padri nobili che crearono la nostra lingua e le nostre lettere, esaltando che cosa? La donna. Incominci a sbirciare la compagna di classe del primo banco. Pensi che anche lei, è tanto gentile e tanto onesta pure».

Il professore, serissimo, contegnoso, illumina i discepoli intorno alle amanti amorose dei due Guidi, di Cino, dell'Alighiero e del Petrarca. Tutti i sospiri, gli impeti, le follie sono commentati e chiosati dall'insegnante e dalle note sul libro, in caratteri piccoli e fondo pagina. Per moralizzare la faccenda, il ministero raccomanda di spiegare che quelle creature sì belle e sì vaghe, chiamate con nomi di donne, altro non erano che simboli: la Filosofia, l'Intelligenza, la Poesia, la Musa... Tutto meno che donne.

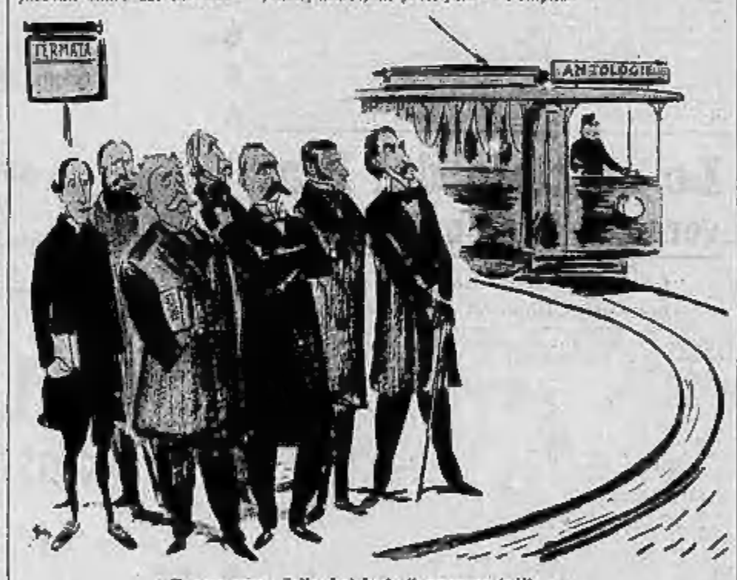
Sarà, sarà... Ma nella biografia di Dante, stampata nella pagina a fronte, è riportato il brano della Vita Nova in cui il Poeta confessa di essersi innamorato di Beatrice all'età di nove anni.

Il giovane di prima liceo (poli sulle gambe, brufoli in faccia) pensa fra sè:

«Nove anni! E io ne ho quindici... Oh, giovanotto! E ora di svegliarsi. Dunque diremo: quella fanciulla del primo banco mi va a fagiolo assai. All'uscita ma la voglio abbordare».

Nizza e Marbelli

(Disegno di APOLLONI).



Il carrozzone delle Antologie fa presa su tutti

Il «re della samba» fugge precipitosamente da Londra
Il musicista Robert Inglez era insoddisfatto dello stipendio che gli passava il Savoy Hotel: 35 milioni all'anno - Un impresario cileno gli ha offerto 120 milioni all'anno - Nel Sud-America il suo nome è venerato come quello di un genio

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

L'albergo «Savoy», di Londra — uno dei più famosi del mondo — ha perduto una delle sue maggiori attrattive: Roberto Inglez. Il notissimo direttore dell'orchestra dell'albergo, è fuggito in sud America perchè insoddisfatto dello stipendio passatogli dalla direzione del «Savoy».

La notizia della fuga da Londra di Roberto Inglez (uno scozzese puro sangue, il cui vero nome è Robert Ingils) è destinata a suscitare interesse anche oltre i confini del «Savoy», di Londra e dell'Inghilterra, in quanti ultimi anni infatti il trentanovenne direttore d'orchestra si era conquistato una fama internazionale — giunta, ci sembra, anche in Italia — di brillante, geniale e abile esecutore di ritmi sud americani. Tre anni fa, egli si recava in Brasile, in Perù e in altri Paesi dell'America latina e ottenevа un così grande successo che i giornali locali lo battezzarono il «re della samba» (o «rumba» non ricordiamo bene) e i suoi dischi di ritmi sud americani venivano subito ricercatissimi in tutto il mondo e lo scorso anno si verificava lo straordinario fenomeno per cui venivano acquistati in sud America più dischi di Inglez che di tutte le altre orchestre sud americane.

Mèta della sua fuga, secondo le prime notizie, sarebbe infatti il Brasile o il Cile, da dove gli giungevano da tempo cospicue offerte finanziarie. Al «Savoy», Roberto Inglez, era retribuito con uno stipendio di 30 mila sterline l'anno, circa 35 milioni di lire: questa somma non rimaneva però tutta nel suo portafogli, poichè era da esso ch'egli doveva detrarre gli stipendi per gli altri membri dell'orchestra. Conscio della sua sempre più vasta popolarità, Inglez (nelle cui tasche entravano frattanto gli enormi proventi della vendita dei dischi) insisteva da circa un anno presso l'amministrazione dell'albergo affinchè gli venisse concesso un ragguardevole aumento di stipendio: ma la risposta continuava ad essere negativa.

Venerdì scorso, quindi, il direttore d'orchestra prese la sua decisione. Si presentò al «Savoy» per l'ultima volta, impugnò la bacchetta, si compose come fosse una qualsiasi serata. Non fece motto a nessuno dei suoi progetti (neppure ai suonatori), indi, tornato a casa, fece le valige e partì per il Sud America. Non ebbe nemmeno la preoccupazione di informare la moglie, avendo divorziato da lei un anno fa.

Dove egli si trovi ora è impossibile dire: probabilmente a Rio de Janeiro, donde, secondo le indiscrezioni di alcuni suoi amici, dovrebbe proseguire per il Cile: qui l'attende non solo un acceso entusiasmo (dal cileni egli è considerato il miglior esecutore di samba del mondo) ma anche un preciso invito ad assumere la direzione di una orchestra, con un compenso «personale» di 1500 sterline alla settimana.

Frattanto al «Savoy», al sta disperatamente cercando di trovare un degno successore di Inglez e probabilmente la direzione dell'orchestra verrà affidata a un certo Francisco Caver, un italo-inglese, il cui vero nome è Frank Capotuti. Non vi è dubbio che per il famoso albergo la fuga di Inglez è un durissimo colpo, i cui effetti si vedranno in un minor afflusso di pubblico alla sua sala da ballo. Inglez prodigava i suoi ritmi per i clienti del «Savoy» da più di otto anni ed era ormai divenuto una delle maggiori attrattive di questa istituzione alberghiera.

Mario Cirielle

"Orimine perfetto" al Carignano

Tre atti gialli

Come avevamo preveduto nella lettura del copione, il *Crimine perfetto* rappresentato ieri sera al Carignano dalla Compagnia Renzo Ricci - Eva Magni, ha avuto un notevolissimo successo. Abilmente congegnata la commedia di un «giallo inedito» con copioso pepaiato di svariate tonalità e colori, ha avuto un'eccezionale presa sul pubblico. Non dalle prime scene, chè l'autore ebbe la malizia di dosare le sorprese e gli «effetti», ma via via che l'azione si svolgeva, prendendo consistenza da un continuo gioco di luci, gli spettatori si sentirono avvincere e quasi affascinati dalla complicata vicenda.

L'editorio, durante i tre atti, ebbe l'impressione di essere stato introdotto come di soppiatto in un dedalo di supposizioni e di indovinelli, che riescono, quasi con un sospiro di sollievo, alla ultimissima battuta. Diremo, anche per questa commedia, ciò che sempre si dice di tale genere di spettacoli: se volete sapere come si combina un *Crimine perfetto* andatelo a vedere.

Più che encomiabile l'interpretazione: da quella di Renzo Ricci nelle vesti di Tony Wendice, marito di Sheila, la bravissima Eva Magni che, poveretta, si trova impigliata nella più drammatica illusione in cui, improvvisamente, può venirci a trovare una donna la quale, sino al momento culminante dell'azione, si illude di essere uno degli esseri più felici e meno esposti ai pericoli di una piccola e inaspettata giunge che l'attornia con tutti gli inerenti pericoli; Giulio Oppi ha tratteggiato la figura dell'ispettore Hubbard, in modo assolutamente nuovo, ed che non era facile. Giova anche ricordare Gianni Cavalotti, l'inquietante e misterioso capitano Leagate e Aldo Giuffrè, giovane e promettente attore. Molti, moltissimi applausi hanno chiamato alla ribalta una ventina di volte i cinque interpreti, festeggiandoli calorosamente. Da questa sera inizieno le repliche.

e. q.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Vergine in Bruttie e Saturno e opposizione a Mercurio. Colpi di testa, sbagli, screzi minimi che pregiudica l'esito dei vostri interessi. Controllarsi in tutto. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine: ostinazione e avarizia tanto esagerate che vi causeranno seri scompigli. Necessità di scendere su un terreno di conciliazione.

Toro: unilateralità che complica ogni cosa. Avviamento verso un vero e proprio labirinto, dal quale per uscirne dovrete ricorrere ad una manovra complicata.

Capricorno: siate più semplici nel raccogliere le cose, altrimenti vi avvolgerete l'esistenza. Contentatevi di quello che la vita vi offre e non chiedete mai contro l'ordine del destino o della provvidenza.

Le stelle segnalano le seguenti cose alle persone nate in Ariete: illecita manovra che vi butterà dei sassi in faccia. Gemelli: non fate affidamento sugli altri, ma piuttosto sulle vostre povere forze, che sono le più sincere. Cancro: non accontentatevi ad accettare. E' tutto un tramestio che vi vogliono fare. Allegretta al cuore troppo umanitario. Leoni: fingete di chiudere la bocca e agite per scritto, otterrete maggior successo pratico e il beneficio. Bilancia: qualcuno pensa di mandare in fumo il vostro lavoro che avete preparato da tempo. Un amico è la pietra dello scandalo. Scorpione: scoccamolo di breve durata, poi la guerra verrà ripresa a causa di una donna senza coscienza. Sagittario: dovrete fare miracoli per tener testa a quella gente, ma alla fine il piegherete. Acquario: la situazione è migliorata, ma non muovetevi dal programma. Pesci: l'attesa della persona che vi ama è diventata tormentosa. Non fate quello che non avreste fatto a voi.

T. Palombiosi

Spettacoli a Torino

Teatri e ritrovi

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 15.118

Alfieri: ore 21.15 Billi-Riva nella Rivista «Caccia al tesoro».
Carignano: Comp. Ricci-Magni 21,15 «Crimine perfetto» di Knott.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-032): 17-19; 21-1 Di Nunzio, alp. M. Cavanna, R. Vigna.
Castelli: Dansa 17-21 Rosa Clot.
Faro Club: ore 17-21 Biancaflore.
Fausto Café chantant: Medici, 112
Gaudio: 16,30-21 Orch. Silvestro.
Gay Accad. Dansa: 17 e 21 Orchestra Angelini, 3 Rose per Voi
Hollywood ore 21 Orch. Labardi.
La Perla: 21 N Rosa, Serata ufficiosa Granata-Rivarolese.
Nirvana Dansa 21 Orch. Baudino
Principe: 21 Cantora, c. Polregno
Smeraldo Club Gojto 9, t. 683-470 21 due orch. Baloccо e Lanfranco
Trocadero: 17 e 21 Sisc. Kardi.
Winter Eden p. Statuto, 21 danza

Augustus Club: 22-5 Danze stir. Chatham v. T. Rossi 3 dalle 22 all'alba Bar Cabaret, Attr. Carletto
Columbia Dansa, via Goito 3 bis, tel. 40-148, Attr. Orch. Armando.
Diodoro ore 21-4 Danze, Arte varia, Orchestra Lana.
Selorli Club v. Cavour 5, t. 44-790 Compl. «The Old Time Nights».
Taverneria Rai Scotriera, via Amendola 10, t. 47.633. Arte varia.

Cinematografi

Ambrosio: «Operazione Apfelkern» Segue «Studio Dynamo» colori. Azteca «La sposa sognata» Cary Grant, Debora Kerr. M.G.M.
Astor: «Il mio uomo Shelley Winters, R. Montalban, C. Trevor. Romerigio L. 300; Sera L. 350.
Augustus: «La spada e la rosa» tech. Disney «Abele l'angelicato» Cerso «Il complice segreto» tech. Joel Mc Crea, B. Hale, A. Nicol.
Doria: «Labbra proibite» Yvonne Sanson, L. Ualter, J. Greco.
Lux: «La spiaggia» Ferraniacolor, Martine Carol, Raf Vallone, su grande schermo panor. lunr. 350.
Moffet «La rivale di mia moglie» tech. D. Sherldan, J. Gregson.
Matro-Cristallo «Il paese dei campanelli» Ferraniacolor. Sophia Loren, Carlo Dapporto, M. Riva. Matinata ore 10.30.
Regent: tecnico, in CinemaScope «Come sposare un milionario» M. Monroe, B. Grable, L. Bacall
Torino «Fiamme amore e fantasia» V. De Sica, Lollobrigida. Ap. 10
Vittoria: «Samoa» technicolor, Gary Cooper.

Alessandra: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Alpi: «Arrivi l'alba» Clark Gable e Gene Tierney.
Capitol: «Vacanze romane» Gregory Peck e Audrey Hepburn.
Fiera: «Vacanze romane» Gregory Peck e Audrey Hepburn.
Giardino: «Il sergente Bum» Burt Lancaster, Virginia Mayo.
Hollywood: «Il sergente Bum» Burt Lancaster, Virginia Mayo.
Ideal: «Questa è la vita» Totò, Comp. Riv. Fantolla 16,15-21,15.
La Perla: Avventure Peter Pan, Disney tech. «Valle degli orsi».
Massimo: «Carcere di donne» Miroslava e Sarita Montiel.
Nazionale: Mascalzoni il braccialetto, col. F. Tone, M. Vindy. Greco
Principe: Gli amori di Cleopatra tech. R. Fleming, W. Lundigan.
Statuto: «Carcere di donne» Miroslava e Sarita Montiel.

Asti: «Sotalle in armi» Claudette Colbert, P. Goddard. Ap. 10.
Mignon: «L'avventuriera».
Olimpia: Guerra dei mondi, tech.
Pax: «Gabbia di ferro».
P. Nuova: Rivolta di Haiti. A. 10
Regina: «I conquistatori». Var.
Romano: «Persiane chiuse» Riv. Agnello Maria Brothers 16,15-21,15
S. Felice: «Papà diventa nonno» S. Tracy, E. Taylor, J. Bennet.

Esperia: «I due sergenti» Antonella Lualdi, Luciano Tajoli.
Italiano Kinoturnark, Pampanini
Mirabori: 10 anni della sua vita. Vinzaglio: «Scaramouche» tech. S. Granger, E. Parker, J. Leigh.

Ellseo: «Qualcuno mi ama» tech. Betty Hutton, Ralph Meeker.
Fregia: «Auguri e figli maschi» con Carlo Croccolo, Delia Scala.
Nuovo: Furia «passione, Curtiz.
S. Paolo: «Operazione Zo Robert Mitchum e Ann Blyth.

Cavallo: «Tarzan e i cacciatori d'avorio» con Lex Barker.
Eridano: «Il quattro verde».
Radium: «Sangue sotto la luna» V. Vensto: «Fratelli d'Italia» Ettore Manni, Mark Lawrence.

Astra: Notte perdiluna, Darnell.
Borsini: Il comperato, Mitchum.
Excelsior: Avventure Peter Pan, Disney tech. «Valle degli orsi».
Odeon: «Tre passi a nord».
Star: «Capitan Kidd» Laughton

Adua: «Piovuto dal cielo».
Aurora: 5 poveri in automobile.
Brenta: «La diva» B. Davis.
Fortino Microfono è vostro, Luzi Manvino Tra mezzanotte e l'alba.
Nord: «Tenebre» R. Basehart.
Palermo: «Delitto verde» Turner.
S. Paolo: «Terrore di Londra»
Sociale: Figlio del Texas, tech.

Colosseo: «Avventure Peter Pan» tech. Disney. «Valle degli orsi»
Italia: «Impero dei gangsters».
Lingotto: Siamo donne, Bergman, A. Magnani, I. Miranda, A. Valli
Moderno: Strada proibita, A. M. Filmonde: «Mistero del castello nero» R. Greene, Vici, minori.
S. Carlo Frutto proibito Fernandel
Speria: Femmine bionde, t. A. 15

Alba: «Moglie per una notte».
Apollo: Quando le donne amano, M. Carol, D. Darrieux, D. Gelin.
Diana: «Omicidio» R. Douglas.
Edera: «Bagliori sulla jungla».
Lucento: Banditi città fantasma.
Lutrario: Cuori umani, Stewart.

Ribalone: E.N.A.L.: Ambrosio, Cerso, Astor, Gianduja, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, La Perla, Speria, Lingotto, teatro Alfieri.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Comando tripartito del tennis

Per la Juventus incomincia ora la serie difficile

La Juventus, in condominio con Inter e Fiorentina, è giunta al comando della classifica. Ha tagliato questo simbolico traguardo al termine di una stirana partita in cui è stata in dominata nettamente l'avversario, ed a tratti ha corso seri rischi. Nel periodo nero dell'incontro col Lugnano, Viola si è dimostrato in gran forma ed ha fermato gli attacchi avversari. Nei momenti buoni l'undici tecnicese è riuscito a mettere a segno i polloni del successo per due a uno. Un'affermazione più clamorosa avrebbe allontanato del tutto le stato di disagio sorto dopo le « zero a zero » col Torino. Non bisogna dimenticare, però, che il Lugnano aveva in precedenza ribaltato all'Inter lo scherzetto del pareggio attenuta a San Siro, e soprattutto che il Torino deve essere considerato con un metro diverso e più intransigente dopo la vittoria di Roma che ha « riabilitato » dal punto di vista juventino lo zero a zero del derby.

« Più che la va male in questo modo — afferma un giocatore a proposito delle critiche — c'è qual da augurarsi che la situazione peggiori. A forza di coprire improperi vinceremo lo scudetto ». La battuta ironica ha un suo fondamento. Vuol significare in sostanza che non bisogna puntare lo sguardo soltanto sui lati negativi della prestazioni di una squadra, ma che occorre (ener presente anche quelli buoni e soprattutto accorre inquadrare le partite, belle o brutte che siano, nelle condizioni ambientali.

Domenica prossima, intanto, rientrerà in squadra Ferrario a completare la saldezza dei reparti arretrati, ed è probabile che il tono di gioco migliori. Questo è quanto si augurano i tecnici bianconeri i quali hanno ben presente la tirma di partite difficili che attende la loro squadra: trasferta ad Udine; partita in casa con quel Bologna che ha proseguito sul terreno dell'Inter ed ha vinto a Firenze, ed infine viaggio a Milano per incontrare i marziani.

Tra scelta pericolosa sul cammino. La Juventus lo affronterà con molta attenzione.

SUL CAMPO DELLA LAZIO

Una lezione del Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, martedì sera.

Bisogna ripetere che, in linea generale, l'incontro con la Lazio a Roma è il miglior che il Torino abbia disputato nella corrente stagione: il migliore perchè il più chiaro, il più lineare ed il più probativo. La severità che ha guidato alle due prove consecutive dei granata, quella combattuta contro la Juventus, e quella sostenuta contro la Lazio, può dare un confronto. Un confronto che torna a tutto favore della seconda.

Identico è stato il concetto informativo della impostazione iniziale della due partite da parte dei granata: ma molto più precisa, molto più pratica ed intelligente è stata l'esecuzione del tema, nella seconda di esse. Non più palloni in aria, non più giuoco convulso e nervoso e ricorrente come effettivamente si è visto a Torino, ma una attività tanto distesa da sapere di poter ordinato e quindi di lucido.

Tanto che noi siamo convinti che se i granata avessero continuato a sviluppare delle offensive nello stesso stile e colla stessa convinzione anche nel secondo tempo, essi avrebbero segnato ancora, ed avrebbero vinto non di stretta misura, ma con un punteggio che avrebbe dato una più precisa idea della superiorità tecnica e tattica effettivamente dimostrata sul campo.

E l'avversario? si domanderà. Il saluto nella paura e si è compiuto a tentennante impuntamento tanto quanto la Juventus otto giorni prima a Torino. Colla differenza però che mentre la Juventus, pur giuoina in quella occasione, è seguire coscientemente qualcuno, la Lazio è al momento attuale ben povera cosa. E' vero da una quantità di piccoli grandi mali, molti a gravi di carattere interno, questa Lazio dalla crisi a ripetizione. Bisognerebbe sotterrare e discutere attamente, fra dirigenti e dirigenti, fra giuocatori e giuocatori, fra allenatori e dirigenti e giuocatori, secondo il calcolo delle combinazioni che è possibile fare in simili casi.

Chi sta peggio di tutti, nel frangente, è l'allenatore, il torinese ex-granata Sperone, che, completamente esautorato, sta per lasciare la famiglia — e chissà così — azzurro-romana, prima della fine della stagione. Alla stridula lacrimosa domenica sera dello spareggio lazio, dopo la partita, accanto che gli telefonati stavano spiegandosi fra di loro.

Ciò, mentre altre clamorose manifestazioni stavano avvenendo sugli spalti, dove insorse veniva stravolta ed insulti pressoché mente distribuiti. Ora a Roma Allasio, reduce da Cagliari e libero da ogni impegno col medesimo, si dice che il presidente della Lazio, Tessarolo, abbia avuto con lui un lungo cordiale colloquio ieri stesso. Allasio, datto per inciso, è un altro allenatore dalle maniere forte, tipo Sperone.

Sul campo, l'undici laziale ha mostrato chiaramente di risentire della stato di cose regnante nell'ambiente da cui emana. Il settore d'avanguardia azzurro ha quale qualche occasione di segnare nel periodo di reazione alla rete di Bubis, nel primo tempo: ha attaccato tutto in modo modernale. Poi è stato ritardato sistematicamente abolito dallo sbarramento difensivo granata. Ora gente disordinata, priva di idee e non convinta che urlano in sonni che sognano quelle che volevano e quello che si facevano. Nel complesso, c'è chi sale e c'è chi scende. Non solo in classifica. Anche in efficienza tecnica: e, prima che la guerra, la stata pietosa, in condizioni morali da fare in fa

VITTORIO FOSSO

Il centrista azzurro Forastieri in azione nella palestra Rly durante l'allenamento di ieri sera. (foto Majala)

Oggi Coppi e Coletto provano per la Sanremo

Scoppiata in Francia e Svizzera la polemica sulle squadre-réclame

Tra giorni e poi la Sanremo. Gli allenamenti proseguono a ritmo intenso. Fra tutti i corridori due, Coppi e Coletto, Coppi perchè resta sempre il più anche con il raffreddore, Coletto perchè è salito con i grandi, dopo il successo nella Milano-Torino. Sulla malattia che ha costretto il campione del mondo, al letto nella Parigi-Cinta Azzurra, corrono varie interpretazioni ed i francesi sembrano piuttosto propensi a parlare di semplice ed innocuo raffreddore; l'interessato, invece, dice: bronchite e lo dice con un timbro di voce che non dovrebbe ammettere eccezioni. Nessuno scherzo per la Sanremo, però. Coppi sarà in gara: oggi « là » un centinaio di chilometri, domani il programma si replica su ricchiesta della necessità di mantenersi in forma. Si i propositi del campionissimo si perdono in un nauto brontolio.

Coletto ceb « penna bianca » Contorno (ah, la celebrità dei capelli bricolati!) e gli altri della Frejus hanno invece in previsione un allenamento più duro e dovrebbero percorrere oggi circa 200 chilometri. La squadra erigineuse con Coletto, Messina e Bartalini ha dato un'impronta sua alla gara di domenica aroma e Bertinetto, anche se va piano a perdersi nei sogni, di notte si vede già rantì in ariazione d'arrivo della Sanremo. L'appetito vien mangiando... Tanti auguri comunque, nella Frejus circa un vento di giovinezza che rallegra.

Una boccata d'aria fresca e già a capofitto nella polemiche sui gruppi pubblicitari. Hanno vita dura, questi gruppi ed è quasi logico, essendo agli inizi. Il regolamento dell'U.V.I. in proposito è transitorio e ne nascono dei pasticci tipo Robiet, che, giungendo deformati oltre frontiera, suscitano un pandemonio punto divertente. I giornali svizzeri, ad esempio, con bella competenza, si sono scagliati contro gli organizzatori torinesi, che, come genuino sa, sono proprio senza colpa, monsieur Goddet ha tuonato contro l'U.V.I. accusata di eccessive concessioni, e contro Jolmard.

Le discussioni entrano in fase critica e la questione è tale che, a secondo di come la si guarda, tutti hanno ragione, i corridori, l'U.V.I., monsieur Goddet, ecc. (non i nostri colleghi svizzeri, però: hanno abolito la neutralità, loro, i discendenti di Guglielmo Tell). Basta dire parte la Sanremo e c'è da pensare che si arrivi in tempo utile ad aver idee chiare in materia: perchè, con tutto il rispetto alle leggi elettorali e alle ragioni che le motivano, alla resa dei conti, per fare delle cose nel vecchio dei corridori alla perfezione.

Amen, speriamo in bene. Giro d'Italia, Roma ancor'estate avrà la sua tappa. Gli organizzatori, non volendo danneggiare altre città, sono stati costretti ad anticipare la partenza di un giorno: il via così verrà dato il 21 maggio.

E. B.

La Sanremo per TV

La Radio Televisione Italiana sta organizzando per rispetti presalmo la « telecronaca » delle fasi più importanti della Milano-Sanremo. Alle 14,45 verrà trasmesso il film della gara (iniziale della gara, successivamente sono in programma le telecronache dirette del passaggio dei corridori sul Capo Berta e dell'arrivo a Sanremo. In serata alle 20,35 la TV telestrasmettorà commenti e interviste dopo la corsa.

Nelle tappe della Parigi-Costa Azzurra

Filippi ha superato l'esame

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza, martedì sera.

Prima di mandare all'archivio la « pratica » Parigi-Costa Azzurra 1954, giacchè per chiudere definitivamente il suo capitolo più importante — quello se Coppi abbia oppure no raggiunto tutto a riavere di un giorno il suo ritiro — bisogna vedere che cosa capiterà nella Milano-Sanremo, quell'ultima considerazione ci sembra utile riporre sulle sue tutt'altro che amene e monotone vicende.

Esse è che al disopra degli episodi contingenti dello singolo tappe e relativi successi dei corridori che si sono alternati ad aprire ogni giorno l'ordine di arrivo, un fatto si è imposto all'attenzione degli osservatori. Esso è che, in definitiva, l'episodio principale della corsa si è imperniato sul duello Impanis-Filippi.

* * *

Per favore, leggete ancora una volta la classifica finale dei primi quattro: 1. Impanis; 2. Lauredi a 1'3"; 3. Anastasi a 1'37"; 4. Filippi a 3'1". Con tutto il rispetto per Lauredi e Anastasi proprio non mi sembra che essi abbiano impresso alla corsa tale segno di personalità e di decisione da poter pretendere di avere avuto una parte nella lotta diretta e decisiva fra il non più giovane e tanto esperto campione belga e il debuttante campione italiano. Sono questi due che hanno dominato la scena: e, a dimostrarne quanto tale rilievo sia esatto, presentiamo statisticamente i protagonisti dei cinque « rounds » sui quali si è svolto il loro incontro. Da essi risulterà meno due prove siano apettate a Impanis, e due a Filippi, mentre la quinta si è chiusa alla pari.

Prima tappa: Filippi a 0, cioè con il miglior tempo; a 2" a 3" Impanis, Anastasi e Lauredi. Vantaggio a Filippi.

Seconda tappa: Impanis a 0; Lauredi a 14"; Anastasi a 57"; Filippi a 5'3". Vantaggio ad Impanis.

Terza tappa: tutti e quattro nel gruppo di testa dietro a Coppi. Parità fra Impanis e Filippi.

Quarta tappa: Filippi a 0; Impanis, Lauredi e Anastasi a 7'48". Vantaggio a Filippi.

Quinta tappa: Impanis a 0; Anastasi a 40"; Lauredi a 48"; Filippi a 2'11". Vantaggio a Impanis.

* * *

La conclusione alla quale si giunge dopo avere constatato che il ruolo principale della corsa è stato assunto dal duello Impanis-Filippi è semplice e per nulla affatto forzata. Essa è che il nostro giovane campione si è creato come il più pericoloso e diretto avversario per Impanis. Quando si pensi che Filippi era alla sua prima esperienza di professionista, era la prima volta che affrontava francesi e belgi sulle strade ad essi familiari, era alla prima grande corsa a tappe della sua carriera, si deve convenire che aver fatto gioco pari con un corridore della classe, e in piena forma, come Impanis, è per lui merito di indiscusso valore. E' rivelazione d'una maturità in marcia davvero sorprendente, e ricca di promesse anche a breve scadenza.

V. V.

Le cestiste del Fiat verso la promozione in A

Gli azzurri del basket partono stasera per Parigi, dopo gli allenamenti torinesi

Giornate ricche di attività e di successi per la pallacanestro torinese: successi della squadra dell'U.S.A.T. e del Fiat, conquista del titolo « juniores » da parte dei ragazzi del Fiat, allenamento della Nazionale azzurra maschile contro la Riv.

Da domenica sono infatti a Torino in ripartiranno stasera per la Francia) gli atleti che stanno ultimando la preparazione in vista di Francia-Italia che si giocherà a Parigi giovedì sera. Si è lavorato, in questi ultimi giorni, stancamente, soprattutto negli esercizi di tiro: ieri sera è stata anche giocata una partita, contro la Riv, militante in serie B, il gioco degli azzurri non è stato di gran pregio: molti elementi sono apparsi lenti, un po' allenati, e giustificato scontrati nel tiro a canestro mentre la difesa ha in alcuni momenti « ballato » in modo un po' preoccupante; lo stesso punteggio, benchè a largo margine (75-39) non è tale da entusiasmare.

Maggiori soddisfazioni danno al pubblico torinese le squadre cittadine femminili ed i giovanissimi. L'U.S.A.T. ha vinto domenica una grande partita contro la Comense, ed ora fa i conti a voce che... se la fortuna avesse a schierarsi dalla sua parte, potrebbe anche diventare campione d'Italia. E' però necessario vincere domenica sul campo dell'OMSA Faenza e successivamente superare in casa la capolista Bernocchi di Legnano, sperando inoltre che le cortine legnanesi perdano il confronto con la Comense. Se si verificassero queste possibilità Bernocchi e U.S.A.T. sinirebbero a pari punti e si tirerebbe disputato in spareggio a fine campionato.

Le cestiste del Fiat hanno domenica conquistato la certa vittoria in sei gare di campionato. Il loro successo nel girone è assai probabile, la promozione in serie A una speranza assai solida. I ragazzi del Fiat, dal canto loro, hanno conquistato il titolo regionale juniores; ma questa è stata una faccenda cittadina in quanto i loro unici avversari (ebbi) sono stati i cestisti del G. S. Riv.

Dalla Fontana attende che il "mistero„ sia chiarito

Il portiere dell'Alessandria non ha nulla da rimproverarsi e spera in un sollecito e risolutivo verdetto della Lega-calcio

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, martedì sera.

La vittoria sul Pavia — una vittoria che vale doppio perchè ottenuta ai danni di una diretta avversaria nella lotta per la salvezza — non è riuscita completamente a riportare il sereno in casa dell'Alessandria. Le vicende connesse al caso Gaggiotti « hanno creato un'atmosfera nella quale la verità, i sospetti, la menzogna si confondono in una nebbia opprimente. Non resta al portiere grigio Dalla Fontana, l'atleta che denunciò il tentativo di corruzione operato ai suoi danni dal Gaggiotti, neppure la soddisfazione di poterai sfogare e di rendere pubblica la sua protesta contro le notizie contrastanti che mettono in dubbio l'onestà del suo comportamento. Un articolo del Regolamento organico della F.I.G.C. (l'art. 15, comma 15, per la precisione) vieta a lui come ad ogni altro tesserato della Federcalcio di dare comunicazioni, concedere interviste, diramare pubblici comunicati relativi a fatti per i quali risulta in corso un giudizio disciplinare presso l'Ente competente. Ora, è difficile però credere che anche senza urtare i limiti del divieto federale — quanta amarezza gabbia in cuore il portiere alessandrino. Si è presentato spontaneamente ai suoi dirigenti per denunciare la losca manovra del « professionista » in scandali calcistici. Gaggiotti, ha sempre risposto con sincerità a tutti gli interrogatori degli inquirenti della Lega, non è mai mancato all'appello, ogni volta che il tribunale calcistico milanese lo ha convocato per un confronto. Ma lo scandalo si allarga come una macchia d'olio e la lentezza della giustizia calcistica procede assai lentamente nel suo lavoro di separare il giusto dall'ingiusto, l'onesto dal disonesto.

La Lega ha ragione: per capire i responsabili con implacabile ed esemplare severità, occorre agire coi piedi di piombo, avere in mano tutte le prove, prima di rendere pubbliche le risultanze delle indagini. Ma Dalla Fontana non ha torto: l'unico comunicato emesso dalla Lega ha parlato della sospensione inflitta all'ex-allenatore del Verona, Rossetta, e ciò pone in dubbio il comportamento del portiere alessandrino durante la gara casalinga col Verona, persa dai grigi per 3-2. Chi ha visto la partita è certo che Dalla Fontana non ha mancato al suo dovere sotto la società che lo paga, ma molti sono quelli che non hanno visto e che hanno ragione di dubitare dell'onestà del portiere finchè nessuno dimostrerà loro il contrario.

Di questo appunto, figli al dovere della massima obiettività, parlavamo coi dott. Gabriele Morelli, valoroso

ULTIME NOTIZIE

DIVAMPA LA BATTAGLIA IN INDOCINA

Due avamposti caduti nelle mani dei comunisti

Drammatica la situazione della fortezza di Dien-Bien-Phu - Squadre suicide di guerriglieri sfondano in più punti - Da parte russa: 2500 morti e migliaia di feriti - Ingenti le perdite francesi

HANOI, martedì sera.

I guerriglieri comunisti hanno attaccato la parte centrale del campo trincerato francese di Dien Bien Phu dopo avere conquistato due caposaldi sulla parte settentrionale del perimetro, perdendo nel furioso combattimento circa 2500 persone.

Una collina verso nord, che era stata accanitamente difesa durante la notte, è stata abbandonata dai francesi.

I guerriglieri comunisti hanno costretto i francesi ad abbandonare il principale caposaldo settentrionale del campo trincerato dopo ore ed ore di «a corpo a corpo». E' questa una degli accessi alla parte centrale della fortezza di Dien Bien Phu.

In questa operazione, il comando guerrigliero, che poneva l'assedio a Dien Bien Phu da circa tre mesi ha impiegato da 35 mila a 45 mila uomini.

Squadre suicide di comunisti, con cariche di esplosivo legate intorno al petto, si sono gettate contro le difese principali dell'aeroporto di Dien Bien Phu sfondando in più punti, mentre la battaglia sta giungendo al suo apice.

Oltre ai duemilacinquecento morti, i comunisti avrebbero subito perdite terrificanti: infatti, secondo calcoli francesi, i ribelli posti fuori combattimento sarebbero almeno diecimila. Si ritiene comunque che il gen. Giap, capo dei comunisti, voglia gettare tutti i suoi quarantamila uomini nella bolgia di ferro e di fuoco.

Un'immensa nube di fumo e di polvere giallastra gravita sulla base di Dien Bien Phu, che misura sei chilometri per dieci. Le opposte artiglierie continuano incessantemente il loro infernale fuoco di sbarramento. Le perdite francesi non sono state rese note, ma fonti militari hanno calcolato che esse dovrebbero ammontare a parecchie centinaia di morti. I comunisti hanno già conquistato due avamposti a nord della cittadella: se essi riuscissero a conquistare la cintura difensiva che protegge l'aeroporto, l'unica via di collegamento dei difensori col mondo esterno sarà irreparabilmente tagliata.

I comunisti hanno già cominciato ad usare cannoni da 105 e mitragliatrici pesanti in funzione antiaerea, cercando di interrompere il continuo flusso di rifornimenti per via aerea e l'evacuazione dei feriti. Le granate da 105 mm. ed i mortai pesanti del nemico continuano intanto ad abbattersi sulle piste di lancio, scavandovi grosse buche, che rendono sempre più problematici i decolli e gli atterraggi, nonostante i disperati tentativi delle truppe francesi di colmare le buche sotto il fuoco.

Oggi, infatti, sono stati autorizzati i trasporti per via aerea solo dei generi più indispensabili, come il plasma sanguigno e le munizioni. Caccia-bombardieri «Bearcat», di fabbricazione americana, continuano intanto a tuffarsi nella zona di fuoco dell'antiaerea comunista per far cadere sulle posizioni rosse una fitta pioggia di spezzoni e di bombe al napalm.

Per la prima volta l'Alto Comando ha ammesso che alcuni degli aerei sono stati colpiti, per quanto nessuno di essi sia stato abbattuto. Per tutta la notte i caccia-bombardieri hanno sorvolato a bassa quota il campo di battaglia, gettando in continuazione dei bengala per illuminare il terreno ed impedire qualsiasi attacco di sorpresa.

Un testimone oculare che è rientrato ad Hanoi da Dien Bien Phu ha dichiarato che l'attacco comunista è stato «incomparabilmente più violento» di quello sferrato contro Nasan, diciotto mesi or sono. Le divisioni comuniste sono questa volta equipaggiate in modo almeno dieci volte migliore, e dotate di una capacità di fuoco addirittura incredibile.

Le scatole di veleno, corpi del reato già prodotti nel primo processo all'avvelenatrice Marie Besnard

IL «PROCESSO DELL'ARSENICO» A BORDEAUX

La Besnard nega tutto e invoca i suoi "cari defunti"

Battaglia serrata tra i periti: secondo un esperto di Marsiglia gli avvelenati sarebbero 12, secondo un altro scienziato sarebbero 6, e 4 secondo i calcoli della pila atomica - Ombre nella vita della "vedova nera" che parla di torture in carcere da parte delle compagne di cella

Il presidente della Assise, Pourquery de Boisserin

Nostro servizio particolare

Bordeaux, martedì sera.

Come abbiamo già detto nei giorni scorsi, il processo della Marie Besnard, presunta avvelenatrice di sedici persone (secondo l'accusa del prof. Baroux, di Marsiglia) di sei persone (secondo il prof. Kohn Abrest) e di quattro soltanto (secondo il prof. Griffon ed i calcoli di «Zoé» la pila atomica al cui controllo la scienza ha fatto appello) diventerà soprattutto una battaglia di esperti che può condurre ad una modifica dei metodi di analisi per certi avvenimenti.

E' significativo che una «comunicazione» sull'arsenico che il prof. Griffon intende fare alla Società di medicina legale è stata rimandata a più tardi, su richiesta del giudice Gaisty il quale ha osservato che ciò può influenzare i dibattimenti di Bordeaux. E' certo, infatti, che gli avvocati di Marie Besnard cercheranno soprattutto sul disaccordo fra gli esperti che hanno esaminato i visceri dei morti di Loudun e perciò, a un dato momento, la personalità dell'imputata e il suo processo passeranno in seconda linea: i giurati dovranno giudicare infatti non soltanto l'avvelenatrice ma anche gli esperti, per farsi una opinione.

Ma è opinione diffusa che difficilmente la Besnard sarà assolta. L'atteggiamento dell'imputata, che appare invecchiata di 10 anni e reca sul viso i segni di una grande stanchezza, è per ora quello del diniego. Essa nega tutto e continua ad invocare la memoria dei suoi «cari morti» per proteggersi. Certo vi sono molte ombre nella sua vita, ed essa ammette del resto di non essere uno stinco di santo.

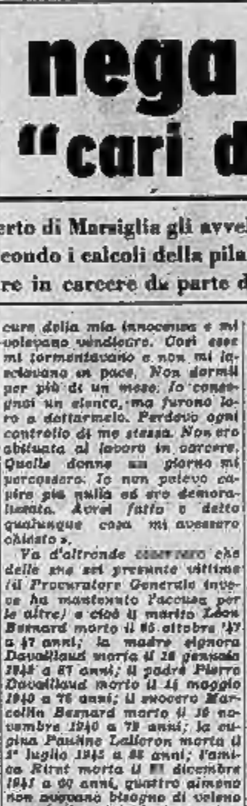
Già al primo processo che si svolse a Poitiers, due anni fa, essa rispose ad una domanda del Presidente: «Non sono un luigi d'oro». Ma nega di essere stata l'amante del giovane prigioniero tedesco che era impiegato presso la sua famiglia; nega naturalmente di avere avvelenato chicchessia e parla delle pressioni esercitate su di lei dalle condotatrici che — essa dice — la interrogavano come se fossero dei giudici istruttori e poi riferivano tutto: da qui sarebbero nate certe semiconfessioni verbali e scritte, fra cui un elenco di persone di cui, pare, la Besnard si voleva vendicare.

Ha detto l'imputata: «Quelle donne leggevano i giornali tutti i giorni, mi passavano dei biglietti e mi li facevano ricopiare dicendo che erano stati scritti dalla mia innocente e mi volevano vendicare. Così esse mi tormentavano e non mi lasciavano in pace. Non dormii per più di un mese. Io consegnai un elenco, ma furono loro a dettarmelo. Perdevo ogni controllo di me stessa. Non ero abituata al lavoro in carcere. Quelle donne un giorno mi percossero. Io non potevo capire più nulla ed ero demoralizzata. Avrei fatto e detto qualunque cosa mi avessero chiesto».

Va d'altronde osservato che delle sue sei presunte vittime (il Procuratore Generale imputa la maternità l'accusa per le altre) e cioè il marito Leon Besnard morto il 16 ottobre 1947 a 47 anni; la madre signora Davaillaud morta il 28 gennaio 1945 a 67 anni; il padre Pierre Davaillaud morto il 14 maggio 1940 a 76 anni; il suocero Marcellin Besnard morto il 16 novembre 1940 a 79 anni; la cugina Pauline Lalleron morta il 1° luglio 1945 a 82 anni; l'amica Rirat morta il 31 dicembre 1951 a 60 anni, quattro almeno non avevano bisogno di veleno per morire, data la loro età.

Il processo durerà almeno una quindicina di giorni ed ora siamo alle prime schermaglie fra gli avvocati della difesa e quelli della parte civile. Ma la lotta si annuncia serrata.

i. m.



Marie Besnard

I nuovi testimoni al processo Muto

(Segue dalla 1ª pagina)

corsi che qualcuno lo avesse pagato per scrivere queste cose») afferma d'aver rilasciato a un giornalista comunista della redazione napoletana de l'Unità, Silvestro Amore. E precisa che l'Amore in un primo momento gli aveva promesso ventimila lire e poi gli aveva dato solo cinquemila lire. «Antonio Juliano — scrive il giornalista che ha raccolto questa sua smentita — non è comunque persona da prendersi sul serio, per vari motivi».

E' un episodio, questo, di una notevole gravità e che senza alcun dubbio può avere delle conseguenze importanti. Gli sviluppi si avranno quando si tornerà in aula per riprendere il processo.

Ecco nel suo testo integrale la dichiarazione clamorosa resa dallo Juliano alla presenza di alcuni testimoni:

«Il sottoscritto dichiara che la dichiarazione resa all'Unità e per essa al giornalista Silvestro Amore, non va presa in nessuna considerazione, perchè essa è stata fatta in quanto mi sono state date cinquemila lire, mentre prima me ne avevano promesso ventimila, per mezzo di Carminuccio di Palma. E' stato proprio questo mio compossesso a istigarmi di rendere la dichiarazione, che io non sapevo niente, e lui mi ha detto come io dovevo dire. Ho firmato la dichiarazione che non è stata scritta alla mia presenza e che non sono andato tanto per il sottile su ciò ch'era scritto, perchè mi dissero che la dichiarazione serviva a Carminuccio di Palma per certi fatti che aveva in sospeso con la famiglia di Tito (il diminutivo con cui veniva chiamata in famiglia). Firmato: Antonio Juliano - Avellino, 14 marzo 1954».

Carmine Palma, il personaggio cui fa riferimento lo Juliano, è un acceso comunista della zona. E' cugino della Bisaccia ed in dissidio con la famiglia di costei per ragioni di interessi.

Un settimanale romano, che si definisce «di politica scientifica», pubblica oggi un «memoriale» del pittore Francimei, l'ex-amante della Bisaccia di cui in quest'ultimi tempi si è fatto un gran parlare per il suo improvviso ricovero in manicomio, dal quale è stato dimesso solo un paio di giorni fa.

Egli racconta che più volte la rapace sembrava in preda al terrore; nei suoi incubi notturni alla pronuncia cacurre frasi come «non voglio fare la stessa fine», legata spesso alla parola «acqua». Adriana, inoltre avrebbe fatto di nascosto a conoscenza di molte cose su persone che definisce altolocate, e perciò temeva — racconta il Francimei — che le dovesse capitare qualcosa di pericoloso. La Bisaccia telefonava sovente a un misterioso «Ugo», personaggio ch'ella descriveva al suo amante come «un uomo potente e facoltoso».

Chi era questo Ugo?, si domanda il Francimei. Allorchè si fece per la prima volta il nome di Ugo Montagna a proposito dell'affare Montesi, il pittore sospettò subito che il «potente e facoltoso» amico di Adriana fosse proprio il marchese. Fu allora che la Bisaccia, alle ripetute domande del suo amante, disse che l'«Ugo» delle telefonate era lo scrittore Ugo Moretti (seguito affermando la ragazza ha ripetuto in Tribunale). Ora il pittore esclude decisamente tale identificazione, anche perchè lo scrittore non è uomo di larghe possibilità finanziarie.

Guido Guidi

Terribile avventura di 23 giapponesi

Pescatori investiti da una nube atomica

Navigavano nei pressi di Bikini quando si abbatteva sul peschereccio una polvere radio-attiva - Gli uomini cominciarono a perdere i capelli e sul corpo apparvero piaghe - Due in gravi condizioni

Tokio, martedì sera.

Si apprende che 23 pescatori giapponesi sono stati ricoverati in ospedale: essi erano stati colpiti da radiazioni atomiche provocate dall'esplosione nucleare che ha avuto luogo recentemente a Eniwetok. Quando sono arrivati con il loro motopeschereccio nel porto di Yaizuco, nella prefettura di Ischizuoka, i pescatori hanno riferito al medico portuale che alcuni giorni prima essi avevano cominciato improvvisamente a perdere i capelli. E' questa una delle reazioni tipiche del corpo umano che è stato esposto alla radioattività.

I pescatori hanno poi dichiarato che il 1° marzo essi si trovavano circa 130 Km. a nord di Bikini quando, a tarda ora del pomeriggio, scorsero nel cielo un bagliore accecante ed udirono come un sordo boato. Cinque o sei giorni dopo tale fatto videro apparire sui loro corpi delle piccole piaghe, come fossero scottature, e cominciarono a perdere capelli. In seguito a tali fatti decidevano di fare rotta per Yaizuco, il porto più vicino.

Dei 23 pescatori due versano in condizioni particolarmente gravi. E' stato accertato che al momento dell'esplosione essi si trovavano sul ponte a dorso nudo.

Il loro racconto, raccolto dalle autorità, è stato pubblicato stamane dal giornale *Yomiuri*, organo ufficiale di Tokio. Il giornale precisa i fatti: «Il motopeschereccio "Fukuryu" si trovava il giorno 1° marzo ad una distanza di circa 130 chilometri dalle isole Marshall. Improvvisamente i pescatori videro all'orizzonte un lampo abbagliante seguito da un cupo boato. Alcuni minuti dopo si profilava alta nel cielo la caratteristica nube a forma di fungo.

«Due o tre ore dopo una finissima polvere bianca cominciò a cadere sulla nave. Gli uomini non lavarono immediatamente i loro abiti e la nave e quando si decisero a farlo si accorsero che l'operazione era impossibile, in quanto quella polvere era penetrata in ogni cosa. I pescatori si accorsero poi che sui loro corpi avevano cominciato a formarsi piccole vesciche di color rosso-bruno.

«Dopo essere stati sottoposti all'ospedale di Yaizuco ad una superficiale visita medica, vennero rimandati alle loro case, con i loro abiti ancora ricoperti di polvere radioattiva. Due degli uomini vennero inviati all'Ospedale dell'Università di Tokio per essere esaminati da dottori che hanno studiato le malattie provocate dalle radiazioni atomiche. I due versano in gravi condizioni.

«Il dottor Tsutuki ha dichiarato che se gli uomini avessero provveduto a lavare subito se stessi e la nave non sarebbe accaduto nulla. Sino ad ora non è stato fatto ancora nulla per rimuovere la polvere radioattiva che ricopre la nave».

Fra 5 anni avremo locomotive atomiche

NEW YORK, martedì sera.

Il dottor Lyle Borst, professore di fisica nucleare presso l'Università dell'Utah, ha dichiarato che entro cinque anni sarà possibile costruire una locomotiva mossa da energia atomica. «Una locomotiva siffatta — ha dichiarato Borst — potrebbe dimostrarsi in un prossimo futuro quanto mai economica. Se il costo del petrolio necessario per i motori «Diesel» attualmente di 15 cents al gallone, il funzionamento della locomotiva atomica verrebbe a dimostrarsi meno caro di quanto non sia oggi».

Alla progettazione della locomotiva hanno collaborato altri sei Borst cinque grandi Compagnie ferroviarie americane. Una normale locomotiva «Diesel» viene a costare oggi 600 mila dollari mentre per quella atomica ideata dal Borst il prezzo si aggirerebbe sul milione e 200 mila dollari. Sarebbe inoltre necessario stanziare 15 milioni di dollari per la costruzione di una speciale officina chimica per ripulire ogni sei mesi dalle scorie dell'arsenale il reattore generatore dell'energia propulsiva.

Il dramma di S. Salvatore Monf.

Mistero sul suicidio del giovane ragioniere

Alessandria, martedì sera.

Viva impressione ha destato nella popolazione di San Salvatore, il grosso comune monferrino a dieci chilometri da Alessandria, la tragica fine del rag. Pasquale Conti, di 23 anni. La di lui famiglia, originaria di Reggio Calabria, si era trasferita da poco tempo da Milano, dove aveva dapprima risieduto, a San Salvatore, e qui aveva aperto un modesto calzaturificio diretto dal padre, Giovanni Conti: il Pasquale, unico maschio di quattro figli, curava la parte amministrativa della fabbrica.

Pare che il giovane avesse avuto una relazione amorosa durante il periodo di residenza a Milano, relazione che non era stata dimenticata neppure dopo il trasferimento a S. Salvatore. Nulla si è potuto sapere però di preciso a San Salvatore, dove la famiglia Conti non è ancora molto conosciuta risiedendo colà da poco tempo: si sa che il giovane aveva un carattere chiuso e taciturno; ma nulla francamente lasciava prevedere l'improvviso dramma.

Ieri pomeriggio, poco dopo le ore 14, il rag. Conti scendeva dall'abitazione nell'opificio, apparentemente calmo e tranquillo. Portatosi nell'ufficio, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra. I congiunti, udito lo sparo, accorrevano sgomenti per prestare soccorso al giovane, ma le sue condizioni apparivano subito disperate. Il proiettile avendo leso la scatola cranica. Infatti, trasportato d'urgenza all'ospedale di Alessandria, il Pasquale Conti verso le ore 18 cessava di vivere senza aver ripreso i sensi

Uno scontro a Iselle fra due treni merci

Domodossola, martedì sera.

Stamane alla stazione di Iselle si è verificato uno scontro fra due treni merci, con conseguenze, fortunatamente, lievi. Un convoglio proveniente da Briga e che doveva essere istradato su un altro binario, probabilmente per un guasto meccanico allo scambio proseguiva nella sua marcia andando a urtare contro un altro treno merci che si trovava in sosta.

Nello scontro soltanto due vagoni vuoti sono deragliati. Mentre il transito dei treni viaggiatori non ha subito soste, quello dei treni merci ha dovuto essere interrotto: verrà riattivato nella prima ora del pomeriggio.

La bimba di Ivrea ritrovata in un bosco

Il punto del bosco ove venne trovata la bimba. (Moisio)

(Segue dalla 1ª pagina)

di metri, che si apre sul lago di San Michele. La bimba è ferma sull'orlo del pauroso scoscendimento: un solo passo avrebbe potuto farla precipitare. Sembra inebetita dalla stanchezza e dallo spavento. Singhiozza, è scarmigliata, ha i piedi, le gambe, le braccia profondamente graffiati, ma è completamente asciutta. Viene presa in braccio, coperta alla meglio, portata di corsa a casa, dove la attendono i genitori angosciati, tanto affranti da non aver più potuto prendere parte alle ricerche. La bambina non ha la forza che di gemere: «Mamma, mamma!», poi si rannicchia fra le braccia della madre, che la bacia, la accarezza, la chiama con i nomi più dolci.

L'avventura di Loredana è terminata, ma, come dicevamo, alcuni pesanti interrogativi restano da sciogliere. Innanzitutto, essa sarà esaminata questa mattina da un medico: il responso dovrà dire se la piccina si trova nelle stesse condizioni in cui era quando scomparve. Inoltre, dovrà essere chiarito se — come sembra impossibile — la bimba si è allontanata da sola da casa, oppure — come sembra più probabile — vi è stata rapita da qualcuno.

Alcuni fatti avvalorano la ipotesi che la piccola sia stata presa, nascosta per tutta la notte, liberata solo stamane o nei pressi della sua casa. Fra la casa del Poncetto ed il luogo dove Loredana è stata rinvenuta intercorrono almeno tre chilometri di terreno veramente impervio, difficilissimo, tutto un susseguirsi di rovi, di fossi, di anfratti inestricabili. Come potè la bimba, di appena due anni e per di più zoppa, malferma sulle gambette, portarsi tanto lontano? In secondo luogo: chi le ha dato le caramelle, che certamente non aveva in tasca ieri pomeriggio, quando giocava in cortile? Ed infine il fatto, veramente incomprensibile, che gli abiti della piccola erano perfettamente asciutti. La bimba non è ancora in grado di parlare ma si ha ragione di sperare che potrà ben presto narrare quanto è avvenuto nel giro di queste strane 18 ore. Alla polizia ed ai carabinieri spetta di chiarire la vicenda.

a. g.

Un palloncino percorre 400 chilometri

La gentile risposta al messaggio di uno scolaro canavese

Casale, martedì sera.

Un messaggio affidato a un palloncino all'idrogeno, lanciato al vento il 2 corrente mese, è ritornato con risposta attraverso al mittente stamane, a mezzo della distribuzione della corrispondenza ordinaria. Il messaggio era stato lanciato da un alunno della quarta elementare di Villanova Monferrato: Giovanni Pisano, di dieci anni, e diceva: «Chiunque tu sia a raccogliere questa lettera, sappi che ti voglio tanto bene. Amami anche tu e sarà la nostra cara patria e tutta l'umanità».

La stessa lettera è stata recapitata di ritorno, come si è detto, stamane dal postino di Villanova ai ragazzi con scritto a tergo queste parole, vergate evidentemente da mano pesante: «Caro piccolo amico, ricambio di cuore con un abbraccio. Sono Gaetano Pegna, da Cimolais (Udine)».

Il messaggio, dunque, trasportato dalle correnti d'aria, ha percorso ben 400 chilometri per finire tra i monti a 100 chilometri a nord del capoluogo del Friuli.

Un negozio svaligiato in pieno giorno a Bologna

Bologna, martedì sera.

Un furto è stato perpetrato in pieno giorno, tra le 13 e le 16 di ieri, nel negozio «Cose belle» di via Mazzè 4, di proprietà del signor Renato Zini. Penetrati nel locale con chiavi false i ladri hanno asportato braccialetti d'argento e d'oro, penne d'argento per ombrelli, orologi, anelli con brillanti e altri oggetti d'argento. Il valore della merce rubata ascende a circa un milione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Delitti della malavita a Chicago

Due gangsters uccisi e nascosti in un bagagliaio

Il padre, lo zio e il patrigno di uno di essi erano stati assassinati anni fa - Cinque banditi soppressi per vendetta negli ultimi giorni

Chicago, martedì sera.

I cadaveri di due membri della malavita americana sono stati rinvenuti ieri sera nel portabagagli di un'autovettura che era stata abbandonata in un parcheggio di Chicago. Si tratta di Paul Labriola, di 27 anni e James Weinberg, di 33 anni, la cui scomparsa era stata denunziata la settimana scorsa alla polizia dalle loro mogli.

I due uomini erano stati spesso ricercati dalla polizia in occasione di furti ed a volte anche di assassini. Il tenente John Golden, capo della sezione omicidi della polizia di Chicago, ha dichiarato che sia il Labriola che il Weinberg avevano cercato di creare una «Associazione protettiva» fra i venditori di liquori. Weinberg si era anche interessato per sistemare le numerose locali dei sobborghi di Chicago macchine per il gioco.

Labriola era cresciuto in mezzo alla violenza ed al delitto. Suo padre, suo zio ed il suo padrigno erano stati tutti e tre uccisi durante i sanguinosi anni di attività della malavita di Chicago. Il padre, Paul Labriola «senior» era membro dell'Unione siciliana», un'organizzazione che formò il nucleo principale della banda di Al Capone. Egli venne ucciso durante una battaglia fra bande rivali avvenuta nei primi mesi del 1930. Secondo la polizia Labriola non era mai stato accettato come membro dai rimanenti componenti la «gang» di Al Capone.

Weinberg si spacciava per direttore di ristorante, ma in realtà egli lavorava in stretto contatto con il Labriola. I due delitti di ieri sera da mettere in relazione con l'uccisione — avvenuta quindici giorni fa — di tre «gangsters» di New York, trovati assassinati nelle loro automobili.

Tino Coletto accolto da un Re

Tino Coletto sorride tagliando il traguardo della Milano-Torino. Re Carpano, entusiasta per la brillante vittoria del valoroso corridore piemontese, lo accoglie per il rituale brindisi dei campioni, naturalmente con «Punt e Mes»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 16 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I. m. 547.3). — Ore 13: Giornale - 13.15: Album musicale - 14: Giornale - 14.15-14.30: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali.

Ore 16.30: Le opinioni degli altri - 16.45: Lezione di lingua inglese - 17: Servizio Radio - Trasmissione per gli Italiani all'estero - 17.15: Quarantotto - 17.30: Rapsodia da «La Vita dell'America» - 18: Canzoni del Festival di Sanremo - 18.30: «Questo nostro tempo», aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese - 18.45: Pentagrigio musicale - 19.05: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20.30: Giornale, Sport - 21: Concerto a pronto da ascoltare.

Ore 21.55: «Primo Punto», di Wolfgang Goethe. Traduzione di Barbara Allason. Presentazione e adattamento di Bernardino Zapponi e Vito Pandolfi. Compagnia di prosa di Roma con Rina Morelli, Laura Carli, Memo Benassi, Arnoldo Foà, Giorgio De Lullo, Serenella Spaziani - «Margherita» - Tutti musicali tratti da quelli dei melodrammi e rielaborati da V. Bertelli. Complesso strumentale diretto da Ferruccio Scaglia. Regia di Corrado Pavolini - 22.45: Orchestra diretta da Cesare Gallino - 23.15: Oggi al Parlamento; Giornale; Complesso - 23.50: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II. m. 207.3, Torino m. I II, Alessandria Bella Cuneo m. 1904.1). — Ore 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13.30: Giornale; Giuoco a quiz giovani - 14: I nostri parenti; I re del mirliton - 14.30: Settegiorni e ritmi; Ritmi e il suo complesso.

Ore 15: Giornale; «Cuori in ascolto», romanzi musicali di Nizza e Monteville; «L'ultima avventura di un Don Giovanni» - 16: «Terza pagina» (Personaggi dell'Attesa - Jazz panorama - Piccola storia del mondo grande) - 17: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Maria Federici e del baritono Ettore Bastianini - 18: Giornale; Argento vivo - 18.30: «Quattro ragazzi alla conquista degli altri», avventure fantastiche - 19: Classe unica. Programma Carosello: «Come nasce il libro» (terza lezione). Alberto Ghiaiberti: «Figure rappresentative del Risorgimento» (seconda lezione) - 19.30: Francesco Ferrari presenta (dischi moderni - 20: Radiosera - 20.30: Cinque più cinque.

Ore 20.50: Gorni Kramer e Lelio Luttazzi presentano: «Nati per la musica», spettacolo musicale con Jula De Palma, Il Quartetto Cetra, l'orchestra ritmo-sinfonica e l'orchestra di ritmi moderni. Presenta Lelio Luttazzi - 21.50: «Tabarocco», quasi-giornale del mattino).

Ore 22: Musica dalle capitali con la orchestra di Pino Emilio Rosa, Virgilio Pitzoni, Beppe Mojetta e Gino Conte. Cantano Enzo Arnaboldi, Almarella, Emilio Pericoli, Ebe De Paolis, Piero Claudi, Marisa Florentino, il Duo Via, Serenino Bindo - 23-23.50: Ripartono a tuo ritmo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319.8, Torino m. I). — Ore 19: Cicno di letteratura tedesca, a cura di Vittorio Santoli - 19.30: La cultura in provincia. Corrispondenze da Genova, Lecco, Grosseto, Latina - 20: L'indicatore economico - 20.15: Il Parnell: «Sonata op. 7 in mi minore, per due violini, violoncello e contrabbo e; Bach-Liszt: «Preludio e fuga in la minore»; A. Scarlatti: «Sonata in fa maggiore»; F. Schubert: «Sonata in la minore op. 143» - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Omaggio ad Alban Berg: «Il mondo lirico ed amaro di Alban Berg», a cura di Luigi Rognoni; «Sonata op. 1» (pianista Armando Renzi). Intervista con Alban Berg tenuta nel 1930 alla Radio di Vienna; «Suite lirica per quartetto d'archi» (Quartetto Italiano) - 22.30: Il Teatro del Risorgimento, a cura di Mario Apollonio.

ROMA 13 (m. 344). — Dalle ore 23.55 alle ore 7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17.30: Programma per i ragazzi: Documentario: «La avventure di Kim Kalder». Radiocinema spettacolo: «Domani perchè?»: Cortometraggio - 20.45: Telegiornale - 21: «In quattro il viaggio meglio», presentano di canzoni con la partecipazione del Quartetto Cetra: Tappa a Napoli - 21.30: «Canzoni per le strade», film di Mario Landi. Interpreti: Luciana Tajoli, Antonella Lualdi, Vera Bergman, Carlo Ninchi, Ettorino Caliendi, G. Parti, E. Fracarelli, A. M. Bottini - 23: Ultime notizie e replica internazionale.

MERCOLEDI' 17 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11.15: Concerti di Benaco - 12.15: Orchestra Kinell - 13.15: Album musicale - 17.15: Musica da camera - 17.30: Parigi vi parla - 18: Concerto - 18.45: Invito alla magia: Cagliostro - 19.15: Orchestra Kramer - 20: Musica leggera - 21.15: «Le nozze di Figaro», opera comica di Mozart.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Pattuglia delle canzoni - 13.30: Canta Ugo Calise - 14: Ritmi in bianco e nero - 14.30: Attualità femminili - 15.30: Orchestra melodica - 16: Terza pagina (Un libro per voi - Telefonata interurbana - Rubrica filatelica - Donne sciolte) - 17: «Circobiblio», varietà musicale - 18: Ricordi di Broadway - 19: Classe unica - 19.30: Canzoni - 20.30: Attualità cinematografiche - 21: «Davallo e dondolo», rivista - 22: Concerto - 22.50: «Pane e companatico» - 23: Angolini e i suoi amici.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21.30: «Le donne» gli uomini», commedia in tre atti di Alexander Fredro.

TELEVISIONE. — Ore 17.30: Per i ragazzi: Documentario; Ragazzi a convegno - 18.15: Rassegna degli spettacoli della settimana - 20.45: Telegiornale - 21: Gorni Kramer e Lelio Luttazzi presentano: «Nati per la musica», spettacolo musicale con Jula De Palma, Teddy Reno, Quartetto Cetra; presenta Ina Bellini - 21.45: Squadra mobile (quinto episodio): «Truffa grossa» - ricerca», telefilm di Bernelino - 22.15: E il mondo si commuove: Il trofeo del campione - 22.45: Replica internazionale.

TORINO - A. VIII - N. 61
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
16-17 Marzo 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

George Sand

"Non scrivete libri,,

XII. — *Aurora Dupin, sposa del giovane barone Dudevant e madre di due figli, ha ripreso il tempo la sua libertà sentimentale quando, a Nohant, nel luglio del 1830, fa la conoscenza di un giovane studente in legge: Giulio Sandeau.*

Due anni prima Aurora aveva fatto costruire un piccolo padiglione che dava da una parte sul parco e dall'altra sulla strada. Era un luogo di appuntamento ideale poichè vi si poteva entrare senza passare nè dal villaggio nè dall'ingresso del castello e senza essere visti dal domestici. E' là che subito si abbandona a Giulio Sandeau. Malgrado le precauzioni prese, tutta La Châtre è presto al corrente della relazione. «I pettegolezzi sono più che mai all'ordine del giorno — scrive Aurora il 20 ottobre 1830 a Giulio Boucoiran, tornato a Parigi da qualche mese — Coloro che non mi vogliono troppo bene dicono che io amo Sandeau (comprendete il significato della parola); coloro che non mi vogliono affatto, dicono che io amo Sandeau e Fleury contemporaneamente; coloro che mi detestano, che Duvernet e voi per soprammercato, non mi spaventate. Così io ho quattro amanti per volta». Terminato il vacan-

za, tutti gli amanti, reali o immaginari, della signora Dudevant ripartono per Parigi. E Aurora non pensa che a raggi gerli. Ella annuncia a Casimiro, sorpreso, la sua decisione. «Io voglio una pensione senza di tramia franchi; passerò sei mesi a Parigi e sei mesi a Nohant». Casimiro accetta senza difficoltà. Egli è convinto che si tratta di un capriccio e che sua moglie si stancherà presto. Ecco una serie di lettere adeacatrici («Il mio cuore non è freddo, lo sapete — scrive tra l'altro — e la sento che manterrà le sue obbligazioni»), Aurora convince il precettore Giulio Boucoiran a tornare a Nohant per occuparsi dell'educazione del giovane Maurizio Dudevant e della piccola Solange. A que-

st'epoca Aurora scrive: «Non è la vita brillante che mi interessa, ma la libertà». Il 4 gennaio, la signora Dudevant lascia Nohant con la corriera postale. A Parigi è attesa da Giulio Sandeau. Aurora prende alloggio nell'appartamento del fratello Ippolito, al numero 31 di via della Senna. Giulio Sandeau la conduce nella sua camera di studente, in borgo San Michele. Con «il piccolo Sandeau, grazioso e agile come il colibrì dalle ali ornate profumate», Aurora è sente pienamente felice: «Vivere! — scrive ella — Com'è dolce, com'è bello, malgrado i dispiaceri, i mariti, lo sole, i debiti, i parenti, i pettegolezzi, malgrado i pungenti dolori e i fastidiosi intrighi. Vivere è inebriante. E' la fe-

licità. E' il paradiso!». Prima che lasciasse Nohant, Aurora era stata avvertita da Ippolito: «Tu parli di vivere a Parigi con 250 franchi al mese, ta che non sai nemmeno quanto costa un pollo! Tu ne ritornerai in meno di quindici giorni con le mani vuote!». La signora Dudevant si accorge presto che è necessario guadagnare dei soldi. Ella non vede che una sola via nella quale ha qualche probabilità di riuscita: la letteratura. Con una raccomandazione del deputato di La Châtre, Duris Dufresne, Aurora va a chiedere consiglio e appoggio a un vecchio scrittore e deputato, De Kératry. Il vegliardo, spesato e una giovanissima e graziosa donna, riceve freddamente Aurora. «A mio parere — le dice in presenza di sua moglie, caricata — una donna non deve scrivere. Credetemi, non fate libri, fate figli». «Signore — risponde Aurora ridendo — tenetevi il consiglio per voi!».

Segue: *Il primo romanzo.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasso 7 L. Le due inserz. dello stesso annuncio non comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO in concessione macchina tipografica piana cartoncini. Tel. 497-846.
ALBERGATRICE monopolizzata, attiratrice, locali signorili, tropical, bilanciari, vendo. Artisti 29. 2536
CERCO antica occasione, 20 cavalli, 700 libri minimo, 100-200 pel mondo, cedola p. medici. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino. 21138
DOLCETTO (130 litri) Barbera (145 litri) annunci, posto, degni intenditori/amatori, prezzi pertinenti contrassegno. Scrivere Sorano, Serralunga (Cuneo). 1746
DUE macchine/cicli vendo causa inutilizzo. Corti, Stakhof 4. 2536
LIMATRICE cromopolygia, corso 400; francobollo «Fotocromo» a. 6; invio Darwin cromopolygia distanza punta 1500; seguito; vendo ott. meno. via Gamalero 24, telefono 200-765. 22661
TRASFORMATORI consegna pronta costruzioni permanenti mobili, alternatori, dinamo. Ing. Paulina Agliata, Telefono 21-300. 20078
UFFICIO alternando preparatissimo, assume inserzioni riscossioni cassioni domicilio incassi vari quote annuali ore libertà precedentemente trattati. Garanzie. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. 43587
VENDO forno pane «Antonello Orlandi» Telefonare 21-176, Torino. 31686

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

BILANCE automatiche 13.000; affettatrici 90.000, liquido. Pesatura moderna. Milano, 70. 11567
OSSIDATURA, brunitura, metalli ferrosi, Silvestro, via Cagnola 143, Trieste, 000-181.

5 BAR-CAF.-RISTOR. L. 40 p.p.

AFFARONE! Causa malattia vendesi avviatissimo laboratorio con attrezzature meccaniche moderne di invetriatura con annesso locale adiacente. Ottimo reddito. Scriv. Pubblimilan, cassella 146, T. Milano.
AFFARONE cedo avviatissima artigiana lavorazione artigiana legno articoli regalo. Telefonare 53-849. 21871
CEDESI anche gerenza, negozi qualunque genere, ottime condizioni, serietà assoluta. Tonzal, San Secondo 10. 8632
CEDESI avviato negozio confezioni e abbigliamento bimbi centrale causa trasferimento. Telefonare 84-825. 43616
CEDESI panetteria a quintali negozio, ottimo commerciale, zona commerciale, ideale intermediari. Telef. 291-539. 02386
CEDO primario redditizio commestibili, forte incasso, Massaglia, via Cavour 10.
CEDO trattoria avviatissima causa salute, forte passaggio. Telefonare al 70-757.
CENTRALISSIMA ultimo conveniente cede per motivi salute pasticceria confetteria anche vuota. Telefonare 824-827.
CERCASI gerente per negozio settimaria e casalinghi. Telef. 468, Rivoli.
TESSUTI vendiamo abito con cliente affezionata, offre collaborazione. Corso Regina 17, tel. 681-880. 44854

6 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABITABILI primavera vendiamo, 8 Ribo, 750.000 vano, modernissimi alloggi 2-3 camere, termo, bagno, ascensore. Mutuo di facilitazioni pagamento. Decurtis, 62, ribaldi 59. 12944
ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-5 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 68 (Crocetta).
ACQUISTEREI casa anche bisognosa, terreno fabbricabile, palazzina, qualsiasi importo. Telefonare 685-104. 2014
ACQUISTO alloggio soleggiato signorile centro centrale ammobiliato 6-8 camere abitabile settembre. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino. 43078
ADIACENZE Porta Nuova, inizio frazionamento, vendesi alloggi da 2 a 5 camere e negozi. Barthelet 2, Nizza 19, ore 15-17
ALLOGGETTI piccoli, liberi subito, con mia camera. Monisio 9, Vialardi 17-1a.
ALLOGGETTO modernissimo 2 camere, cucinino, tutti comforts, reddito 10%, possibile anche libero, vendo 2.500.000. Via Cappello 141, telef. 18-901. 11837
ALLOGGI occupati popolari due, tre camere, 550.000, 870.000, via Parma 61, Vendonsi. 2787
ALLOGGIO centralissimo 4 vani, adatto ufficio Vendesi. Telef. 48-479 ore ufficio.
CASTEL, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati camera, Manfio, cucinino, scala marmo, ascens (imm. Visita 16-18, Bellezza 12. 1040
CASTER, corso Vittorio 52. Definitivo frazionamento vendiamo ultimi alloggi 3-5 camere, prezzi convenientissimi. Visita 16-17. Bardonecchia 65. 1040
CONVENIENTI alloggi, a negozi centrali, vuoti 10%, vendo Cilla, S. Quintino 28a.
FABBRICATO industria meccanica, mq. 800-1200 coperti, parte scoperti, assicurati. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino.
IN bellissimo palazzo artistico vendo grandioso alloggio 9 camere, servizi, tutti comforts, libero ottobre. Duchessa Jolanda 25. 1642
MAGAZZENO officina 180 mq., libero, nuova costruzione, via Parma 61, vendesi.
MARCO Polo 28, Crocetta, ultimi alloggi 5 camere, 2 camere cucina servizi, termo centrale, scala marmo, ascensori, svendonsi ultimare frazionamento. Sopralluogo rivolgersi custode. Poletti, Giolitti 4.
NEGOZIO con vano occupato, via Parma 61, 350.000, vendesi. 2787
NEGOZIO libero, grande vetrc, posizione commercialissima, vendesi. Nizza Valeri al 4 (portineria) pomeriggio. 17113
PALAZZINA libera, corso Cassie 418, tre alloggi, negozio, seminterrato uso laboratorio, giardino mq. 400, vendesi.
PALAZZO via Accademia Albertina 8 bis ultimi alloggi signorilissimi vendonsi. Rivolgersi portineria. 27942
RAPALLO, zona signorile, piano attico, vendesi appartamento 7 vani. Mondana, 61, Portside 16. 14784
RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione vendonsi alloggi liberi subito, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visita 15-18,30. 11857
SOPRAPASSAGGIO corso Francia (Grugliasco) vendo terreno, acqua, forza industriale, adatto industria, palazzine. Telefonare 96-851. 9565
STI Società Torinese immobiliare, Massena 31, tel. 40-565, rappresentanze, amministrazioni, compra-vendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 11868
TERRENO adatto industria mq. 30.000 circa, bellissima posizione Mirafiori, vicino corso Unità, vendo, prezzo conveniente. Silvestrini, Re Umberto 6.
VENDESI casa Mazzè vicino Caluso, camere e con piccolo giardino, tutte le comodità, acqua in casa, luce e gas, posto molto villeggiatura. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. 43715
VENDO a privato casa 8 camere, giardino, posizione comoda tram, parte libera. Telef. 791-088. 02409
VENDO direttamente nuovi alloggi signorili 3-4 camere servizi, lusso, ascensore. Beaumont 72, oltre Avigliana. Tel. 771-546
VENDONSI Alloggi signorili occupati, 8 camere, cucina, bagno, ascensore. Visita 15-17. Via Cordero di Pamparato 5. 1877
1.900.000, Cavoretto, casetta, parte libere, grande giardino. Bassino, Po 31.

7 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO, edotti industria, locali diverse zone. Altri edotti magazzini, negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 13.
AFFITTO due locali piano terra mq. 70, sotterraneo mq. 45, liberi subito. Piazza Berna 10, telef. 21-021. 12444
GERDAZ garage privato uso magazzino. Scrivere cassella 7177, SPI, Torino.

8 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO abitabili subito 14.000-17.000-20.000-35.000; altri fuori Torino. Geometra Della Bella, Cibrario 13. 1000
ABBISOGNANO affittare alloggio qualsiasi zona, anticipi, massima serietà. Telefonare 44-876. 1600
AFFITTASI negozi, 3 camere servizi, grandi salone. Corso Grimaldo 170. Visita 9-12 15-18. 1856
AFFITTASI 1-2-3 camere, servizi. Favaro, Re Umberto 1. 15385
AFFITTASI alloggio su corso, primo piano, 3 camere servizi. Telefonare 58-031.
AUTOTRASLOCHI Fejraz, via Massena 31. Telefonare 328-816. Garanzia, prezzi modici. 0087
CERCASI affittare 5 camere doppi servizi, zona Castello, San Dalmazzo, Sebastiano, via Cernaia. Scrivere Prete, S. Teresa 20.

7 LOCALI p. UFFICIO L. 40 p.p.

FINALMARINA. Stagione negozi affittasi confortevole appartamento sul mare. Bar Roveda, via [illegible]. Finalmarina.
LIMONE affittasi appartamento vuoto in villa. Scrivere SPI, cassetta 19 T, Torino.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

SANREMO ne Penisola Cianci, vicino stazione, ottima cucina, completa, grande terrazza. Telefono 80-02. 2254
SANREMO Pensione Minerva, nella posizione centrale, ottimo trattamento, 1900 tutto compreso. 8486

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasso 7 L. Le due inserz. dello stesso annuncio non comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTO in concessione macchina tipografica piana cartoncini. Tel. 497-846.
ALBERGATRICE monopolizzata, attiratrice, locali signorili, tropical, bilanciari, vendo. Artisti 29. 2536
CERCO antica occasione, 20 cavalli, 700 libri minimo, 100-200 pel mondo, cedola p. medici. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino. 21138
DOLCETTO (130 litri) Barbera (145 litri) annunci, posto, degni intenditori/amatori, prezzi pertinenti contrassegno. Serralunga, Barolo (Cuneo). 1746
DUE macchine/cicli vendo causa inutilizzo. Corti, Stakhof 4. 2536
LIMATRICE cromopolygia, corso 400; francobollo «Fotocromo» a. 6; invio Darwin cromopolygia distanza punta 1500; seguito; vendo ott. meno. via Gamalero 24, telefono 200-765. 22661
TRASFORMATORI consegna pronta costruzioni permanenti mobili, alternatori, dinamo. Ing. Paulina Agliata, Telefonare 21-300. 20078
UFFICIO altamente preparatissimo, assume inserzioni riscossioni cassioni domicilio incassi vari quote annuali ore libertà precedentemente trattati. Garanzie. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. 43587
VENDO forno pane «Antonello Orlandi» Telefonare 21-176, Torino. 31686

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

BILANCE automatiche 13.000; affettatrici 90.000, liquido. Pesatura moderna. Milano, 70. 11567
OSSIDATURA, brunitura, metalli ferrosi, Silvestro, via Cagnola 143, Trieste, 000-181.

5 BAR-CAF.-RISTOR. L. 40 p.p.

AFFARONE! Causa malattia vendesi avviatissimo laboratorio con attrezzature meccaniche moderne di invetriatura con annesso locale adiacente. Ottimo reddito. Scriv. Pubblimilan, cassella 146, T. Milano.
AFFARONE cedo avviatissima artigiana lavorazione artigiana legno articoli regalo. Telefonare 53-849. 21871
CEDESI anche gerenza, negozi qualunque genere, ottime condizioni, serietà assoluta. Tonzal, San Secondo 10. 8632
CEDESI avviato negozio confezioni e abbigliamento bimbi centrale causa trasferimento. Telefonare 84-825. 43616
CEDESI panetteria a quintali negozio, ottimo commerciale, zona commerciale, ideale intermediari. Telef. 291-539. 02386
CEDO primario redditizio commestibili, forte incasso, Massaglia, via Cavour 10.
CEDO trattoria avviatissima causa salute, forte passaggio. Telefonare al 70-757.
CENTRALISSIMA ultimo conveniente cede per motivi salute pasticceria confetteria anche vuota. Telefonare 824-827.
CERCASI gerente per negozio settimaria e casalinghi. Telef. 468, Rivoli.
TESSUTI vendiamo abito con cliente affezionata, offre collaborazione. Corso Regina 17, tel. 681-880. 44854

6 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABITABILI primavera vendiamo, 8 Ribo, 750.000 vano, modernissimi alloggi 2-3 camere, termo, bagno, ascensore. Mutuo di facilitazioni pagamento. Decurtis, 62, ribaldi 59. 12944
ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-5 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 68 (Crocetta).
ACQUISTEREI casa anche bisognosa, terreno fabbricabile, palazzina, qualsiasi importo. Telefonare 685-104. 2014
ACQUISTO alloggio soleggiato signorile centro centrale ammobiliato 6-8 camere abitabile settembre. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino. 43078
ADIACENZE Porta Nuova, inizio frazionamento, vendesi alloggi da 2 a 5 camere e negozi. Barthelet 2, Nizza 19, ore 15-17
ALLOGGETTI piccoli, liberi subito, con mia camera. Monisio 9, Vialardi 17-1a.
ALLOGGETTO modernissimo 2 camere, cucinino, tutti comforts, reddito 10%, possibile anche libero, vendo 2.500.000. Via Cappello 141, telef. 18-901. 11837
ALLOGGI occupati popolari due, tre camere, 550.000, 870.000, via Parma 61, Vendonsi. 2787
ALLOGGIO centralissimo 4 vani, adatto ufficio Vendesi. Telef. 48-479 ore ufficio.
CASTEL, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati camera, Manfio, cucinino, scala marmo, ascens (imm. Visita 16-18, Bellezza 12. 1040
CASTER, corso Vittorio 52. Definitivo frazionamento vendiamo ultimi alloggi 3-5 camere, prezzi convenientissimi. Visita 16-17. Bardonecchia 65. 1040
CONVENIENTI alloggi, a negozi centrali, vuoti 10%, vendo Cilla, S. Quintino 28a.
FABBRICATO industria meccanica, mq. 800-1200 coperti, parte scoperti, assicurati. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino.
IN bellissimo palazzo artistico vendo grandioso alloggio 9 camere, servizi, tutti comforts, libero ottobre. Duchessa Jolanda 25. 1642
MAGAZZENO officina 180 mq., libero, nuova costruzione, via Parma 61, vendesi.
MARCO Polo 28, Crocetta, ultimi alloggi 5 camere, 2 camere cucina servizi, termo centrale, scala marmo, ascensori, svendonsi ultimare frazionamento. Sopralluogo rivolgersi custode. Poletti, Giolitti 4.
NEGOZIO con vano occupato, via Parma 61, 350.000, vendesi. 2787
NEGOZIO libero, grande vetrc, posizione commercialissima, vendesi. Nizza Valeri al 4 (portineria) pomeriggio. 17113
PALAZZINA libera, corso Cassie 418, tre alloggi, negozio, seminterrato uso laboratorio, giardino mq. 400, vendesi.
PALAZZO via Accademia Albertina 8 bis ultimi alloggi signorilissimi vendonsi. Rivolgersi portineria. 27942
RAPALLO, zona signorile, piano attico, vendesi appartamento 7 vani. Mondana, 61, Portside 16. 14784
RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione vendonsi alloggi liberi subito, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visita 15-18,30. 11857
SOPRAPASSAGGIO corso Francia (Grugliasco) vendo terreno, acqua, forza industriale, adatto industria, palazzine. Telefonare 96-851. 9565
STI Società Torinese immobiliare, Massena 31, tel. 40-565, rappresentanze, amministrazioni, compra-vendita, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 11868
TERRENO adatto industria mq. 30.000 circa, bellissima posizione Mirafiori, vicino corso Unità, vendo, prezzo conveniente. Silvestrini, Re Umberto 6.
VENDESI casa Mazzè vicino Caluso, camere e con piccolo giardino, tutte le comodità, acqua in casa, luce e gas, posto molto villeggiatura. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. 43715
VENDO a privato casa 8 camere, giardino, posizione comoda tram, parte libera. Telef. 791-088. 02409
VENDO direttamente nuovi alloggi signorili 3-4 camere servizi, lusso, ascensore. Beaumont 72, oltre Avigliana. Tel. 771-546
VENDONSI Alloggi signorili occupati, 8 camere, cucina, bagno, ascensore. Visita 15-17. Via Cordero di Pamparato 5. 1877
1.900.000, Cavoretto, casetta, parte libere, grande giardino. Bassino, Po 31.

7 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO, edotti industria, locali diverse zone. Altri edotti magazzini, negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 13.
AFFITTO due locali piano terra mq. 70, sotterraneo mq. 45, liberi subito. Piazza Berna 10, telef. 21-021. 12444
GERDAZ garage privato uso magazzino. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino.

8 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO abitabili subito 14.000-17.000-20.000-35.000; altri fuori Torino. Geometra Della Bella, Cibrario 13. 1000
ABBISOGNANO affittare alloggio qualsiasi zona, anticipi, massima serietà. Telefonare 44-876. 1600
AFFITTASI negozi, 3 camere servizi, grandi salone. Corso Grimaldo 170. Visita 9-12 15-18. 1856
AFFITTASI 1-2-3 camere, servizi. Favaro, Re Umberto 1. 15385
AFFITTASI alloggio su corso, primo piano, 3 camere servizi. Telefonare 58-031.
AUTOTRASLOCHI Fejraz, via Massena 31. Telefonare 328-816. Garanzia, prezzi modici. 0087
CERCASI affittare 5 camere doppi servizi, zona Castello, San Dalmazzo, Sebastiano, via Cernaia. Scrivere Prete, S. Teresa 20.

7 LOCALI p. UFFICIO L. 40 p.p.

FINALMARINA. Stagione negozi affittasi confortevole appartamento sul mare. Bar Roveda, via [illegible]. Finalmarina.
LIMONE affittasi appartamento vuoto in villa. Scrivere SPI, cassetta 19 T, Torino.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

SANREMO ne Penisola Cianci, vicino stazione, ottima cucina, completa, grande terrazza. Telefono 80-02. 2254
SANREMO Pensione Minerva, nella posizione centrale, ottimo trattamento, 1900 tutto compreso. 8486

9 COLLEGI IST.SUCOLI L. 40 p.p.

ISTITUTO stenografico «G. V. Cima», piazza C.L.N. (Via Roma) 256, telefono 50-341: corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Completissimo preparazione pratiche esami. Abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali per tre alunni di Stato Cima, Mocchetti, Gabelsberger-Noe. 11472

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 40 p.p.

ABILE cambiista cerca impiego in fine corso lavoro a domicilio da negozi. Scrivere cassetta 126 X, Sipra, Torino.
INGLESE, lezioni accuratissime impartisce professore. Telefonare 43-154.
PREPARATE vostre ferie all'estero, insegnanti subito alla Berlitz, S. Teresa 5, per corsi diurni, serali, lezioni individuali anche trasporti, inglese, spagnolo, russo, tedesco. Preparazione esami. Traduzioni. Telefono 545-972. 7389

11 CAM. MOB. e PREST. L. 30 p.p.

AFFITTASI grossi F. F. garanzia stabile camere assemblabili 1.o.4 letti con cognome lungo lungo telefono. Telef. 687-606.
DISPONGO insegnamento (cucina), altra somma indipendente. Alloggio. Gioda Principe Oddone 22. 23865
PENSIONATE con 20.000 mensili riceverà decorosamente vostro elemento/a. Pensione in villetta periferica, soleggiata, camere arieggiate, bagno, telefono, vino variato. Scrivere cassetta 107 S Sipra, Torino. 8135.

PENSIONE facilitare anche solo pasti impiegati studenti. Parenzi Cronella. Prezzi mitti. Telefonare 341-490. 25418
ZONA Valentino a distinti stabili affitto camera spaziosa, bagno. Telef. 60-838.

13 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AGGIUSTATORI, alesatori, tornitori specializzati cercansi. Scriv. cassetta 1242, Sipra, Torino. 8546
ASSUMONSI cameriere tuttofare bravo sbobbe. Rivolgersi a Orlando 9, Principe Oddone 22. 43449
COMMISSIONARIA Fiat assumerebbe capo attivo procacciatore affari molto autovetture. Scrivere indicando precedenti. Inutile trattare se non veramente introdotto zona. Torino e circondario rappr. Scrivere cassetta 110 Z, P.I.M. Torino.
DITTA famiglia due persone cerca cameriera/aiuto fare pratica servizio anche cucina. Referenze. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 27166
IMPORTANTE carrozzeria industriale cerca operio capo reparto abilità italiana. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino.
IMPORTANTE officina autoriparazioni cerca giovani operai pratici, motoristi per sala prove, meccanici/ri al banco lunga pratica, età non superiore 35 anni. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino.
IMPORTANTE società assicurazione private cerca ragioniere inglese, stenodattilografia, possibilmente passaporto, preferenza relativa. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 43434
QUARTIERMASTRO provetto pratici moderne cucine cercasi, urgentemente. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino. 43808

OFFERTE lavoro estero cose in Svizzera, Belgio, Richiederla (abbonamento): Dadi, casella 19, Bellinzona. 8276
PITTORI/TRICI diventerete frequentando corsi accelerati municipiegia, tagli, ondulazioni arte, manicure. Dante Mario, v. N. Pin Y 8, telef. 687-006. 5102
SALDATORI elettrici ed autogeni provvisti diversità frequentando corsi rapidi presso Scuola Uff. S. Secondo, via San Secondo 71/5. Assumiamo subito provvisti Diploma. Accomodam. specializzato. 42481

18 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AMMINISTR. tuo, ufficiale, bisbetare risparmio. Rivolgersi a Orlando 9, Principe Oddone 22. 22447
CERCO Operaio diligente tornito meccanico, montatori non forniti particolari attitudini organizzative, miglioreremo sensibilmente proposta manuale adeguato. Casella 381 Z, SPI, Milano. 3092
DIPLOMATO quarantenne premunito passaporto inglese buon francese e spagnolo lunga pratica import-export ufficiali commissioni direttive. Serio, passaporto A1478S8 P. Lorenz prata, Torino. 0442
FARMACISTA di generale, residenziale, buone referenze, offresi. Rivolgersi Oual, Fiberzia. 2284
RAGIONIERE, solida esperienza amministrativa contabile completa, media giovane valenda, offresi, anche consulenti ufficiale. Referenze primissime. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino. 43451
SIGNORINA Elegante pratica profumeria cosmetici cercasi, ottima referenze. Telefonare 532-044. 02390

15 FIANZINI, RATTE. L. 40 p.p.

AFFIDASI deposito con autorizzazione per sole merci ed capace vendita grossi alimentari e margarina per laboratori pasticceria ed alimentari. Zona Torino e provincia limitrofa. Possibilmente, cassetta 103/A, Padova. 2000
DITTA rappresentanze assumerebbe per provincia Cuneo. La Citobel, via Leoncl. 14, Milano. 0477
CONCESSIONARI provinciali rappresentanti, intermediari zona assumesi zoto per nuovo nuovo utilissimo prodotto brevettato. Facile vendita. Sodi utili, referenze. Scrivere: Trabattoni, Cremenago 1047, Milano. 2773
DELFINO concede rappresentanza, medie contrassegno, buona retribuzione, provincia produzione, grossi sgsi. Fatr. Cossilla. 21297
VIAGGIATORI e piazzisti introdotti industria metalmeccanica richiedonsi per stipendio organizzazione Torino e provincia, rappresentare. Scrivere cassella 317 A, SPI, Milano. 2253

17 INSEGNAMENTI L. 40 p.p.

ADEGUATO compenso a chi consegna indirizzo blocco generale domestico, aspiranti barbieri Al Gallupo, Tesso, via Madama 22.
16 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

SALEZIE, completasi infermiera, almeno esperienza rapida, definitiva. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. 8077

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO pronto servizio intercalabile, primi fabbrica. Medone, c. Vittorio 28 N.

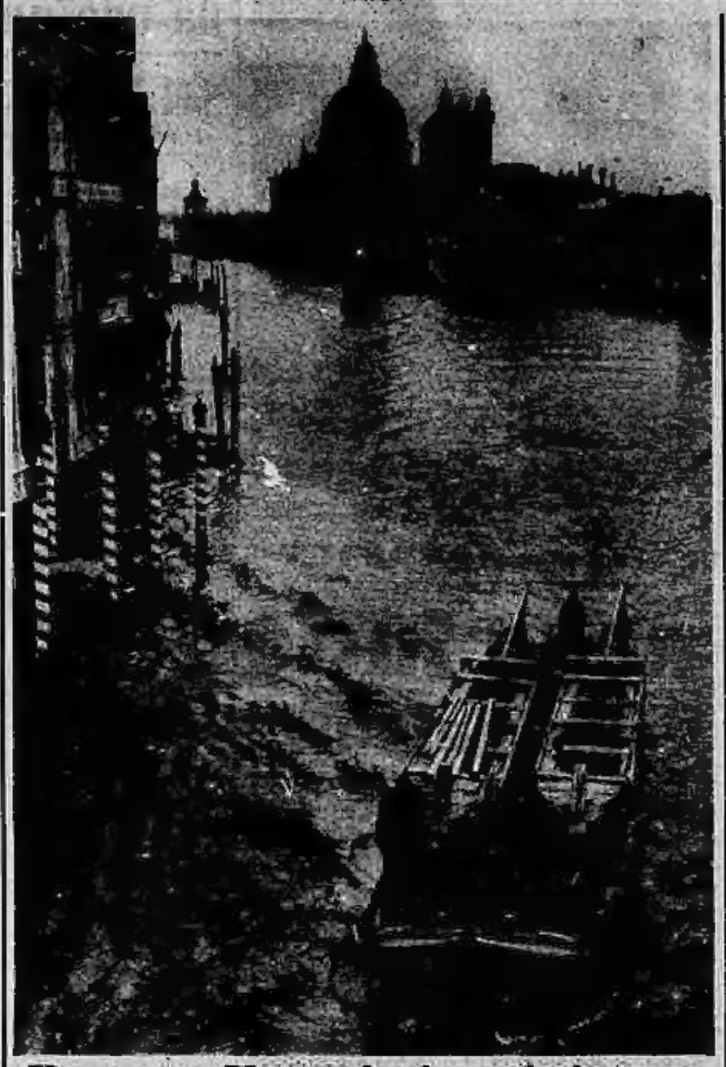
A. bicchette accordamenti infedeltà, informazioni, accertamenti, indagini eventuali, anagrafiche. «Ars Inquirendi», Corso Francia 196 bis. 2449
FELLICCE ogni qualità, accuratissima lavorazione artigiana; trasformazioni. Prezzi convenientissimi. Pasillazioni. Gotia, Mazzini 38. 3219
PUBBLIFE in ottime condizioni interessano tubi lisci flangiati da 6 a 12 pollici. Scrivere Mascini, casella postale 97, Livorno. 9172

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

APRILIA ottima 250.000, Citroën 160.000, Lambino 150.000, Bellia. C. Vittorio 137.
CANOSCHESI, Abbonati arrivati a cento 850, 650, 625, 2-Ro, Taurus, Alfa 900, Rotiabili e normali, risparmi medi e grande portata. Carrara, borgo San Pietro, C. Roma 46 (Torino). Tel. 693-479.
FRECCIA d'oro Alfa, vende facilitando. Cabido S. Vito, Filadelfia 51, tel. 240-310.
FURGONCINO 500 C ottimo stato acquisto. Scriv. cassetta 125 E, Sipra, Torino.
MORBIDELLI vende 3 V Sista, ottima 1100 (103) giardiniera commerciale, 1100-105 vettura, 1100 ai posti, 500 Belvedere, 500 C, Aurelia gran lusso, Ardea quattro marce, Alfa Romeo Spring, Alfa Romeo 1900, Fellizzi 20. 1190
NUOVA 1200 belga, 9 mesi, km. 6300. Telefonare 801-460. 43808
OCCASIONISSIMA vendesi berlinetta lancia 1100 revisionata. Telef. 288 94.
VENDO perfetto 1100 8 posti. Via Tenivia 8, Alessandria. Telefono 1186.
1100 nuova Km. 7500 reali a cinque cavalli vendo. Telef. 364-331. Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino. 2686

MOBILI vera liquidazione, originalissimi lituali, matrimoniali rotondissima, lunga stia, angolarissimi. Corso Francia 196 bis. 2449
PELLICCE ogni qualità, accuratissima lavorazione artigiana; trasformazioni. Prezzi convenientissimi. Pasillazioni. Gotia, Mazzini 38. 3219
PUBBLIFE in ottime condizioni interessano tubi lisci flangiati da 6 a 12 pollici. Scrivere Mascini, casella postale 97, Livorno. 9172

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO



Per una Venezia in miniatura

Su un barcone, due gondole percorrono per l'ultima volta il Canalgrande. Sono state acquistate da un ricco possidente di Northbrook (nell'Illinois) che le porterà in un canale di una Venezia in miniatura che ha fatto costruire per sè.

La più bella indossatrice

Thea Pagnello, di 23 anni, di Firenze, vincitrice a Sanremo del «Vello d'oro 1954» per la più bella indossatrice. La manifestazione, durante la quale sono stati presentati abiti in lana leggerissimi, era organizzata dall'I. W. S.

25 figli (di cui diciotto viventi) in 26 anni di matrimonio

I coniugi Eyr di Ledgue, nel Canada, hanno avuto 25 figli in 26 anni di matrimonio. Sette di essi, però, sono morti poco dopo la nascita. Nella foto, da sinistra a destra, sono la madre con l'ultima nata, Diana, Hilda (4 anni), Louisette (8), Lawrence (6), Norman (9), Florence (10), Armande (11), Alfred (12), Reginald (13), Carmel (14), Marie Bertha (15), Jeanne (16) che nacque in braccio la sorellina Priscilla (2), Rae (17), Lillian (18), Philip (22) e Aubert (24). Mariano il padre e uno dei figli, Raymond, di 18 anni. La famiglia, la più numerosa del Canada, è stata ricevuta ed ha avuto un premio dal Sindaco di Ottawa. (Publ.)